

UNIONBAUMAGAZIN

Vedere e vivere
la tempistica

Il fattore tempo assume oggi un ruolo determinante

Preservare le tradizioni

Un compito molto importante e di grande responsabilità

Vivere la cultura

Funzionalità, praticità e conformità alle esigenze moderne



UNIONBAU SRL

Sede: Campo Tures, Alto Adige

Partiva IVA: 00159560218

Capitale sociale versato: Euro 500.000

Certificato QM conforme a ISO 9001:2008

OHSAS 18001: 2007 (sistema di gestione della sicurezza)

Registrazioni SOA:

OG 1	Edilizia soprassuolo	classe VIII		illimitato
OG 2	Restauri	classe V	fino a	5.000.000 €
OG 3	Edilizia sottosuolo	classe III	fino a	1.000.000 €
OS 6	Edilizia in legno	classe III	fino a	1.000.000 €
OS 7	Lavori d'ampliamento	classe IV	fino a	2.500.000 €
OS 32	Strutture in legno	classe III	fino a	1.000.000 €

SOMMARIO

COLOFONE

Proprietario ed editore:

Unionbau Srl

Zona Industriale Molini, 3

I-39032 Campo Tures

Tel. +39 0474 677 811, Fax + 39 0474 677 800

info@unionbau.it, www.unionbau.it

Redazione

Redaktionsbüro Südtirol,

Walther Lücker, s.redaktion@brennercom.net

Layout e grafica:

SANNI, studio di comunicazione e design

info@sanni.it, www.sanni.it

Traduzioni:

Bonetti & Peroni, Bolzano

Foto: UNIONBAU

VEDERE E VIVERE LA TEMPISTICA

Il fattore tempo assume oggi un ruolo determinante

4-11**PRESERVARE LE TRADIZIONI**

Un compito molto importante e di grande responsabilità

12-19**VIVERE LA CULTURA**

Funzionalità, praticità e conformità alle esigenze moderne

20-27**AMBIENTI DI VITA**

Luoghi in cui vivere adeguatamente

28-35**ASSICURARSI IL FUTURO**

Sostenibilità: un compito carico di responsabilità

36-43**PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI COSTRUTTORI EDILI****44****ORGANIGRAMMA AZIENDALE****46-47****INTERVISTA**

Christoph und Thomas Ausserhofer

48-49**UNIONBAUDAY 2010****50-51****EVENTI 2009****52-53****GALLERIA FOTOGRAFICA****54-55**



Il tempo non aspetta

C'è una frase, in questo nuovo magazine, che mi ha molto colpito per la sua brevità, la sua concisione e, al tempo stesso, la sua forza: il tempo non aspetta!

Quattro parole scarse che, però, incidono molto sulla nostra vita: basti pensare al fatto che siamo già arrivati al decimo anno del nuovo millennio! L'uscita di questo magazine, per me e forse anche per i nostri dipendenti, rappresenta ancora una volta un segno tangibile che l'anno vecchio è terminato e che il nuovo è già in piena attività. Strana cosa il tempo: ci ha nuovamente sospinti in avanti, non lasciandoci quasi riprendere fiato. Un anno fa, in questo periodo, stavo scrivendo le mie riflessioni sul tema "crisi economica": i concetti "recessione" e "tracollo finanziario" regnavano sovrani nei nostri discorsi, così come in qualche fosco pensiero. Nessuno è in grado di dire con certezza se questi concetti facciano già parte del passato, se l'Alto Adige, con tutte le sue imprese e i relativi collaboratori, se la sia cavata senza grossi danni, se davvero siamo stati fortunati: anche gli esperti e i più ottimisti sono cauti nel fare pronostici e nessuno osa proclamare il "cessato allarme".

Dovremo quindi pazientare ancora un po' prima di poter tirare un sospiro di sollievo. Personalmente, auguro a tutti noi il migliore degli epiloghi! Un anno fa, mentre pensavo a come affrontare al meglio la situazione, mi sono chiesto: come si comportano le persone in un momento di crisi? Si avvicinano di più l'una all'altra. In quest'anno, ho avuto proprio questa sensazione: nella nostra impresa, anche noi abbiamo stretto le file, cercando (così come troppo spesso hanno proclamato i politici) di considerare la crisi anche come un'opportunità. Abbiamo rinnovato la Unionbau, impresa che può vantare una lunga e gloriosa tradizione, sia nelle strutture che nell'organizzazione; abbiamo colto l'occasione per metterci in discussione, riorganizzarci e consolidare la nostra posizione sul mercato. Le certificazioni sono la prova, così come le modifiche nel nostro organigramma sono un segno di una ventata di novità. Anche in questa edizione, il magazine raccoglie molti dei nostri progetti, che testimoniano la correttezza del nostro operato. Ebbene sì, ci siamo dati da fare, ed è stato bene così, perché, non dimentichiamolo: il tempo non aspetta!

Con i miei migliori auguri di Buon Anno 2010

Siegfried Ausserhofer





RAPIDITÀ VEDERE E VIVERE LA TEMPISTICA

Il fattore tempo assume oggi un ruolo determinante.

Stiamo vivendo in un'epoca incredibilmente frenetica. "Il tempo non aspetta", concetto olimpico degli antichi Greci, non è mai stato così valido quanto nell'era moderna, con la sua tendenza a salire sempre più in alto, a muoversi sempre più rapidamente e ad andare sempre più lontano. Negli ultimi due decenni, la rapidità nell'edilizia ha assunto una valenza sempre maggiore, tanto da diventare oggi un fattore decisivo. Nei cantieri, quest'esigenza viene soddisfatta in prima linea attraverso l'impiego di elementi prefabbricati, in calcestruzzo o in legno, che accelerano i processi di costruzione ed evitano i tempi di asciugatura. Così facendo, l'edificio "cresce" molto rapidamente, rendendo visibile e tangibile ogni progresso.

Dopo il terremoto

In Abruzzo sono state realizzate venti unità abitative per i terremotati

Nella notte tra il 5 e il 6 aprile 2009, la terra d'Abruzzo ha tremato: i sismologi hanno registrato un movimento tellurico principale di 6,3 gradi della scala Richter, seguito da uno più lieve di 4,8 gradi. Un evento che ha sorpreso le persone nel sonno, alle 3.32 del mattino. Anche nei giorni successivi la terra non ha cessato di tremare con scosse che hanno raggiunto il 5° grado. Oltre 300 persone hanno perso la vita, mentre il centro storico de L'Aquila, epicentro del terremoto, e 49 paesi limitrofi sono stati distrutti, lasciando circa 70.000 senzatetto, costretti a trascorrere l'estate nelle tende o negli hotel. Al primo shock e all'infinito dolore delle persone, è seguita un'ondata di grande solidarietà: subito dopo il sisma, anche l'Alto Adige si è messo in moto per offrire il suo aiuto. Vigili del fuoco volontari, Croce Bianca, soccorso alpino delle varie associazioni, tecnici, specialisti nel settore degli impianti idrici e di scarico delle acque reflue, ma anche semplici cittadini si sono affrettati a raggiungere questa regione in grave difficoltà. Sono sorte così tendopoli e campi attrezzati nel tentativo di arginare le emergenze più gravi. Tuttavia, è stato subito chiaro che tutto

questo non sarebbe bastato. Una volta seppellite le salme e curati i feriti, l'obiettivo principale era quello di garantire rapidamente, ossia entro l'inverno, un riparo a un numero più ampio possibile di persone.

Una volta chiarite le misure e il luogo d'intervento, l'Alto Adige non ha perso tempo: il 22 giugno l'amministrazione provinciale ha indetto una gara d'appalto per la costruzione di venti case in legno nelle aree terremotate, il 9 settembre è stato sottoscritto il contratto con l'azienda Unionbau di Campo Tures e il 14 settembre erano già stati conclusi i lavori preparatori a San Panfilo e San Felice. La nostra Provincia, coadiuvata dai suoi stradini, aveva già predisposto gli allacciamenti per corrente elettrica, acqua, gas e acque reflue, mentre su quattro piattaforme di calcestruzzo delle dimensioni di 40x20,5 metri sono stati realizzati, a partire dal 20 settembre, quattro gruppi di villette a schiera in legno prefabbricato, ciascuno dotato di cinque unità abitative tra i 30 e i 90 m². Nel giro di circa 30 giorni le casette erano già pronte, per una media di 1,5 giornate lavorative per unità. Il 21 ottobre, il presidente della giunta

provinciale Luis Durnwalder, l'assessore all'edilizia Florian Mussner, il capo della protezione civile Guido Bertolaso, insieme ai rappresentanti di Unionbau Christoph e Thomas Ausserhofer, Erwin Monaudi, il responsabile di progetto Marcel Kasseroler e Reinhard Steger si sono recati in Abruzzo per la consegna ufficiale delle nuove abitazioni. Solo dieci giorni più tardi, ogni singolo appartamento era già arredato e pronto per essere occupato: oggi vi vivono 20 famiglie.

"L'aspetto più importante", ha affermato Marcel Kasseroler lontano dai microfoni, "è stata l'incredibile rapidità, la precisione e la fattiva collaborazione di tutto il personale coinvolto, affinché i terremotati potessero nuovamente avere un tetto sulla testa. La grande impresa, dovuta all'ottima coordinazione di tutte le aziende, è stata la vittoria nella lotta contro il tempo". Talvolta, in cantiere erano presenti contemporaneamente ben 55 operai dei diversi settori.



Il progetto

Realizzazione di case prefabbricate in legno per l'Abruzzo

Luogo: San Panfilo, San Felice/Ocre

Progettista: Arch. Enrico Gugliemon

Tempi d'esecuzione: 14.09. - 26.10.2009

Commessa: 1,7 milioni di Euro, arredamento compreso

Esecuzione: case prefabbricate in legno

Cubatura: 4.530,20 m²

Project Manager: Marcel Kasseroler

Caposquadra: Christian Kirchler (muratore)



Trasferimento del bar in un edificio in legno tipo Blockhaus

Ultimata con successo la seconda fase di costruzione della stazione di Brunico



Già durante la realizzazione di entrambi i sottopassi per auto e pedoni della stazione di Brunico, l'azienda Unionbau ha dato prova della sua efficienza. Nel caso specifico si trattava di realizzare dei tunnel sotto ai binari di una lunghezza pari a 95 e 65 metri, in un lasso di tempo molto breve, così da interrompere il traffico ferroviario verso la Val Pusteria per sole quattro settimane. L'incarico è stato portato a termine con la soddisfazione di tutte le parti coinvolte.

In una seconda fase, nel 2009, l'areale della stazione di Brunico è stato sottoposto a opere di ristrutturazione e risanamento, volte a creare i presupposti per la prosecuzione dei lavori nell'ambito del rinnovamento dell'intera stazione.

Fino alla fine del 2009, la centrale di controllo del fascio dei binari, gli scambi, i semafori e i comandi erano ubicati nel vecchio edificio, di cui nel 2010 è prevista la ristrutturazione. Ma affinché il traffico ferroviario potesse proseguire "con rego-

larità", il primo intervento necessario era lo spostamento della centrale di controllo. A questo scopo è stato ripristinato un edificio secondario che, a sua volta, doveva essere provvisoriamente liberato, dato che fino a quel momento era sede del bar. Ciò è stato possibile grazie alla realizzazione, in soli venti giorni, di una casetta in legno tipo Blockhaus e, solo successivamente, l'edificio si è potuto adattare per l'installazione della centrale di comando. Tutte le opere a questo scopo sono state eseguite da Unionbau.

Dopo gli ottimi risultati conseguiti in questi due incarichi, Unionbau parteciperà alla gara d'appalto per il nuovo edificio principale, nella speranza di entrare in azione anche questa volta



Il progetto

Edificio secondario della stazione

Luogo: Brunico

Progettista: Arch. Thomas Keller

Tempi d'esecuzione: 150 giorni

Commessa: 470.000 Euro

Esecuzione: opere murarie, in gesso, di carpenteria, lattoneria, falegnameria, pavimentazione e tinteggiatura

Project Manager: Erwin Monauni

Capisquadra: Roland Oberschmied (muratore), Stefan Klammer (carpentiere), Matthias Gasteiger (lattoniere)

Rifugio con vista

Costruzione della Capanna Monte Spico sull'omonima cima, a 2.400 m d'altitudine.

Unionbau non è nuova a questo tipo di sfide anzi, si potrebbe quasi dire che la realizzazione di fabbricati in luoghi estremi è ormai diventata, per gli Ausserhofer, una "tradizione di famiglia": ricordiamo, tra gli altri, i rifugi Vittorio Veneto, Vedrette di Ries, Tridentina, "La Roda" in località Paganella, a nord del Lago di Garda, così come una baita a Zoldo.

Questa volta, Unionbau ha ottenuto da parte di Hans Steger, direttore del Ristorante Speikboden, l'incarico di costruire la Capanna Monte Spico: un rifugio con questo nome esisteva già ed era situato a ovest rispetto alla cima del monte, ma venne distrutto da un incendio alcuni decenni fa. La nuova costruzione, invece, sorgerà appena sotto la stazione a monte della seggiovia, direttamente sul crinale. Si tratta di una posizione veramente eccezionale: sono pochi, infatti, in Alto Adige, i punti panoramici che possono vantare un simile spettacolo: davanti agli occhi estasiati dell'osservatore si erge, quasi per intero, il gruppo delle Alpi Breonie di Levante, mentre a sud si stagliano le Dolomiti, dalle Tre Cime alla Marmolada. L'unica cosa che, finora, mancava a questo luogo meraviglioso, era la possibilità, in inverno, di contemplare, tra una sciata e l'altra, il panorama al caldo e al riparo dal vento. Nell'agosto del 2009 ha preso il via il progetto "Capanna Monte Spico", struttu-

rato in due fasi, per la costruzione di un grazioso ristorante montano, rispondente alle esigenze moderne ma, al tempo stesso, fedele alle tradizioni delle Valli di Tures e Aurina. Hans Steger, del resto, è uno che non fa mai le cose a metà: con una cubatura complessiva di 1.800 m³ circa, il nuovo rifugio, parzialmente in legno, disporrà di due piani e cantina. Inizialmente, per il riscaldamento, si pensava di sfruttare l'energia geotermica, secondo l'ambizioso progetto del committente: le perforazioni di prova sono scese fino a 150 m di profondità, ma la temperatura rilevata non superava i due gradi. Così, su due piedi e nonostante gli scavi già avviati, il progetto è stato modificato, sostituendo il riscaldamento a energia terrestre con quello a pellet.

Particolarmente appassionanti sono stati i lavori di muratura: per la costruzione grezza, infatti, ci sono voluti 400 m³ di calcestruzzo, trasportati in cantiere con 50 betoniere lungo la pista da sci, a tratti estremamente ripida. A dire la verità, si era già ipotizzata la necessità di trasferire tutto il materiale con l'elicottero, ma le betoniere sono riuscite a superare meravigliosamente la difficile salita, almeno fino al giorno in cui ha iniziato a piovere: in queste giornate, infatti, è stato necessario l'aiuto di un camion provvisto di catene. "È stato uno spettacolo straordinario",

ricorda il responsabile di progetto Ernst König, ripensando a quel "cantiere così interessante, eppure così condizionato dalla situazione atmosferica".

Fondamenta, cantina a doppia parete, metà piano terra in cemento e il resto dell'edificio in elementi prefabbricati in legno, sono stati realizzati con struttura a telaio: a valle, questa procedura è di routine ma, a 2.400 m, quando il vento soffia a 80 km/h e la pioggia cade orizzontalmente, tale procedura può facilmente trasformarsi in una prova di resistenza, sia per le persone che per i materiali.

All'inizio di ottobre 2009 la costruzione, al punto in cui si trovava, è stata "impacchettata" in vista dell'inverno. Appena due giorni dopo, è scesa la prima neve: appena due giorni dopo! Operai e committente hanno tirato un sospiro di sollievo. La Capanna Monte Spico, dunque, riposerà fino all'arrivo della primavera: con lo scioglimento della neve, potranno riprendere i lavori. L'inaugurazione è prevista, al più tardi, per l'autunno 2010. Dopodiché, prima di rituffarsi a valle con gli sci, si potrà finalmente riposare all'asciutto e al riparo dal vento, in compagnia di buon bicchiere di vino.





Il progetto

Costruzione del rifugio Capanna Monte Spico

Luogo: Campo Tures

Progettista: Geom. Siegfried Ausserhofer

Tempi d'esecuzione: da agosto 2009 all'autunno del 2010

Esecuzione: lavori di muratura e carpenteria

Cubatura: 1.850 m³

Project Manager: Ernst König

Capisquadra: Roland Oberschmied (muratore), Philipp Kirchler (carpentiere)



Una scuola materna tutta nuova

A Riscone è sorta una nuova CasaClima "nature+" molto funzionale



La nuova scuola materna di Riscone, una frazione di Brunico, è un vero gioiello: quest'edificio adagiato tra la caserma dei vigili del fuoco e il padiglione della musica, progettato dallo studio d'architettura Georg Niederwieser, è stato concepito in modo tale da suddividere miratamente le singole funzioni, dando così vita a sale per i gruppi e per l'attività fisica, soggiorni comuni con giardino d'inverno, un'area per il personale e una cucina con salette adiacenti, mentre la sala polifunzionale è stata sistemata direttamente davanti all'ingresso principale. Il tutto risponde ampiamente a logica e funzionalità. L'impiego di eccellenti materiali ecologici, selezionati con grande accuratezza e attenzione, e di elementi prefabbricati in legno ha dato origine a un edificio "nature+", rispondente ai massimi standard CasaClima.

Questa scuola materna è stata costruita con la cosiddetta "tecnica a telaio" che, talvolta, può estendersi fino a due piani e che consente una più rapida "crescita" dell'edificio rispetto a quella classica in muratura, e un'altrettanto rapida abitabilità, dato che non sono necessari tempi d'asciugatura. Le mura, già predisposte con alloggiamenti per i cavi dell'impianto elettrico e le condutture di altre installazioni, sono state prefabbricate all'interno dei capannoni di Unionbau. Per la preparazione degli elementi da trasportare in cantiere ci sono voluti 25 giorni scarsi mentre, dal 3 giugno al 25 settembre 2009, sono stati realizzati in tempo di record pareti, solai, isolamenti interni ed esterni, tetto, rivestimenti interni in cartongesso, soffitti a isolamento acustico, scale interne in legno, finestre e tre portoncini d'ingresso. E, nonostante siano state necessarie opere aggiuntive pari al 15%, il progetto è stato concluso egualmente nel ristretto arco di tempo previsto.

Gli aspetti importanti, in questo caso, sono stati una buona pianificazione dell'intero progetto e una particolare attenzione alla logistica dei materiali. "Naturalmente, determinanti sono state anche le buone condizioni atmosferiche", ha affermato Heini Forer, responsabile di progetto, "una ragione in più a favore di uno svolgimento senza intoppi".

Il progetto

Scuola materna di Riscone, nuova costruzione

Luogo: Brunico, frazione di Riscone

Progettista: Arch. Georg Niederwieser

Tempi d'esecuzione: da giugno a settembre 2009 (115 giorni)

Commessa: 750.000 Euro

Esecuzione: mura, soffitti, tetto, scale, porte ecc.

Superficie del tetto: 884 m²

Mura esterne: 920 m²

Mura interne: 725 m²

Solai: 930 m²

Project Manager: Heinrich Forer

Capisquadra: Peter Walcher (carpentiere), Christian Auer (lattoniere)







PRESERVARE LE TRADIZIONI

Un compito molto importante e di grande responsabilità.

L'Alto Adige è una terra ricca di tradizioni, con antiche usanze ben radicate, in cui vengono conservati anche gli edifici storici, forse perché anche qui ha cominciato da tempo a prendere piede lo stile moderno. Le nostre nonne affermavano che "chi non possiede nulla di antico, non possiede nemmeno nulla di nuovo". La nostra è una regione di confine e, pertanto, accoglie influssi architettonici del nord e del sud: mantenere inalterate queste forme tradizionali, è anche compito e dovere delle imprese edili locali che, spesso, sono chiamate ad adeguare con abilità e grande attenzione edifici storici e tradizionali alle esigenze dell'uomo moderno e ai nuovi stili di vita. Un compito, questo, estremamente appassionante e, nel contempo, molto complesso cui, in Alto Adige, si è chiamati sempre più spesso.

Restauro della cappella Nepomuk

È un drenaggio a mantenere asciutta questa chiesetta



Maso Mühlegg a Cadipietra in Valle Aurina, noto anche come "Berg-richter", dal 1868 è proprietà della famiglia Innerbichler. Questa interessante residenza storica è stata risanata e ristrutturata completamente nel 2004, al fine di realizzare sei confortevoli appartamenti per soggiorni davvero speciali. Del maso fa parte anche una chiesetta, che fungeva da cappella di famiglia, dedicata a S. Giovanni di Nepomuk e dove, il 16 maggio di ogni anno, viene celebrata la messa in onore di questo santo e, dal 1986, tutti i giorni di maggio si tengono con grande partecipazione le funzioni mariane. Tuttavia, le intemperie e lo scorrere del tempo ne hanno compromesso la struttura architettonica, tanto che si sono rese necessarie opere di risanamento e restauro, compiute nel 2009. Unionbau, l'azienda incaricata dell'esecuzione dei lavori di lattoneria e carpenteria, ha dovuto per prima cosa procedere con l'eliminazione manuale del vecchio intonaco, ormai marcio, applicato sul muro di pietra, fino a un'altezza di 1,5 m. La seconda fase ha visto lo scavo di un fossato intorno alla cappella e, con grande fatica, è stato realizzato un sistema drenante, in conformità con le precise direttive dell'ufficio provinciale beni culturali. A questo scopo si è reso necessario

il rivestimento in calcestruzzo di un piano inclinato, in seguito al quale è stato posato il tubo di drenaggio, rivestito da una copertura in feltro. Il tutto è stato poi riempito con ghiaia lavata e terra. Infine, è stato scavato un fossato per la tubazione delle acque reflue. I carpentieri hanno provveduto alla sistemazione dell'orditura del tetto, rivestendolo quindi con nuove scandole in larice. L'ultimo intervento è stato opera dei lattonieri. Alla fine, la cappella del santo di Nepomuk si è ripresentata in un nuovo splendore, per la gioia di residenti e turisti.

Il progetto

Restauro della cappella del maso "Bergrichter"

Luogo: Cadipietra, Valle Aurina

Tempi d'esecuzione: da maggio a fine giugno 2009

Commessa: 36.000 Euro

Esecuzione: opere murarie, di lattoneria e carpenteria

Project Manager: Ernst König

Capisquadra: Stefan Lechner (carpentiere), Christian Auer (lattoniere)



Alla fine è arrivato l'elicottero!

Fortezza, teatro di arte e cultura



Dopo Tirolo 2005 e Trentino 2007, è stata la volta dell'Alto Adige che, nel 2009, ha accolto la mostra interregionale il cui motto "Labirinto : Libertà" permeava la sede di quest'evento a Fortezza, tra il 9 maggio e il 30 ottobre 2009. Quando i battenti sono stati richiusi, ciò che è rimasto era una quantità di sensazioni positive: un team di esperti, composto da architetti, artisti e storici dell'arte, fautore di questa esposizione, ha registrato con piacere l'affluenza di 100.000 visitatori provenienti da ogni dove.

Gli interventi edili richiesti sia per "Manifesta 7/08", la più importante manifestazione nel settore dell'arte contemporanea e sperimentale" dopo la "Biennale di Venezia" e "documenta" di Kassel, tenute sempre a Fortezza nel 2008, sia per questa mostra interregionale sono stati eseguiti da Unionbau. Negli anni passati, l'intera fortezza era stata sottoposta

a interventi edili, adattamenti, restauri, risanamenti e ristrutturazioni e, una volta conclusosi quest'ultimo evento, si è reso necessario lo spostamento di opere d'arte, per cui è stata nuovamente coinvolta Unionbau. Soprattutto quest'ultima fase si è rivelata tutt'altro che facile, tanto che si è dovuto richiedere l'intervento di un elicottero, per asportare i pezzi più voluminosi. "Tutto il periodo in cui abbiamo lavorato a Fortezza è stato molto emozionante", ha ammesso Erwin Monauni, responsabile di progetto. Tuttavia, non si conosce ancora la destinazione dell'intera cubatura, dopo due grandi manifestazioni e progetti molto ambiziosi. Esiste l'idea di trasformare la fortezza in una sorta di info-point sul tema "Tunnel di base del Brennero".

Il progetto

Il forte centrale di Fortezza

Luogo: Fortezza

Progettista: Arch. Markus Scherer

Tempi d'esecuzione: da ottobre 2007 ad aprile 2009

Commessa: 4,3 milioni di Euro

Esecuzione: chiavi in mano

Project Manager: Erwin Monauni

Caposquadra: Klaus Innerbichler (muratore)





Reinhold Messner e le popolazioni montane

Impegnativo risanamento del Castello di Brunico per trasformarlo in museo

Da quando Reinhold Messner ha smesso di conquistare le vette più alte del mondo e ha liquidato il tema dei deserti di sabbia e di ghiaccio, è diventato un solerte allestitore di musei. “MMM – Messner Mountain Museum” è ormai da tempo un concetto conosciuto e, sulla pagina web riservata ai progetti fino ad ora realizzati, si può leggere: “Alla montagna e alla sua cultura Reinhold ha dedicato un progetto articolato in cinque originali sedi all’interno del grandioso paesaggio alpino. Il Messner Mountain Museum è un luogo d’incontro con la montagna, con le sue genti e, non ultimo, con sé stessi”.

L’“MMM Firmian” di Castel Firmiano, il museo di Solda sull’Ortles, naturalmente Castel Juval in Val Venosta e “Il Museo delle nuvole” su Monte Rite tra Cortina d’Ampezzo e Pieve di Cadore hanno conquistato da tempo la fama di luoghi straordinari. Migliaia di visitatori si sono potuti avvicinare, da numerosi punti di vista, alla grandiosa varietà del mondo montano. Nel 2010, verrà inaugurata la

quinta sede, concludendo così questo ambizioso ed eccezionale progetto di Messner: Castello di Brunico e le sue sale accoglieranno, infatti, l’“MMM Ripa” dal tema “popolazioni montane”.

L’esposizione presenterà oggetti della quotidianità di diverse regioni montuose della Terra e dei suoi abitanti, rispecchiando così la vita di sherpa, indios, tibetani, walser, mongoli, hunza e altre genti. Nell’ambito dei lavori di ristrutturazione decisamente impegnativi del Castello di Brunico, la ditta Unionbau si è occupata di tutte le opere murarie tanto che si è messa mano in quasi tutti gli angoli di questa dimora risalente al dodicesimo secolo, soprattutto per adeguarne la statica alla più recente normativa. Nel giardino sono state realizzate diverse strutture accessorie, alcune in legno, mentre un tratto sotterraneo è stato rivestito in calcestruzzo.

Il Castello di Brunico è stato dimora di vescovi principi, duchi e cardinali, sede di caserme e prigioni, nonché di aule

scolastiche, di mostre, eventi musicali e accademie estive. Ora diventerà un museo, allestito da Reinhold Messner, al cui risanamento ha contribuito anche Unionbau.

Il progetto

Risanamento del Castello di Brunico

Luogo: Brunico

Progettista: Arch. Gerhard Mahlknecht; EM2 architetti

Tempi d’esecuzione: da settembre 2009 a settembre 2010

Commessa: 1,5 milioni di Euro

Esecuzione: opere edili

Project Manager: Erwin Monauni

Caposquadra: Klaus Innerbichler (muratore)



Con secchi e bidoni contro la pioggia

Il nuovo tetto per questa residenza a Riscone mette fine alle infiltrazioni

A Riscone, poco lontano dalla caserma dei vigili del fuoco, sorge l'antica residenza "Angerburg", le cui origini risalgono al 15° secolo. Documenti storici consentono di rilevare che il suo tetto è stato più volte sottoposto a risanamento: ciò nonostante, recentemente, ha ripresentato delle infiltrazioni. In presenza di forti temporali, dunque, il proprietario doveva correre qua e là armato di oltre dieci secchi e bidoni da posizionare sotto le falle, per evitare così danni più gravi.

Tutto ciò però è davvero "acqua passata", anche se il proprietario non ha perso l'abitudine di correre spaventato a procurarsi dei recipienti, non appena avverte il sopraggiungere del maltempo: il suo tetto è ormai impermeabile e in ottime condizioni! La ditta Unionbau, tradizionalmente specializzata nel risanamento di edifici e tetti antichi, ha accettato con piacere quest'incarico anche perché si trattava di soddisfare con estrema precisione le condizioni poste dall'ufficio provinciale beni culturali. Così il tetto è stato rivestito con tre strati di scandole da 80

in legno di larice, utilizzato anche in passato per tali coperture e rivelatosi fino ad oggi particolarmente resistente contro le intemperie, grazie all'elevato contenuto di resina.

Durante le opere di risanamento, per motivi di sicurezza, l'edificio è stato completamente armato e i lavori sono stati eseguiti in varie fasi, al fine di consentire, tratto dopo tratto, la copertura con teli

di nylon di parti del tetto della pendenza di 35°. Grazie a una tecnica perfetta e all'esperienza, un operaio riusciva a posare, su superficie piana, fino a 15 m² di scandole al giorno. Il tetto ha un'area complessiva di 430 m². Nel contempo, Unionbau si è occupata anche dei lavori di lattoneria. La nuova copertura dovrà ora resistere per altri 60 anni, risparmiando così al padrone di casa numerose corse con secchi e bidoni.

Il progetto

Residenza Regensberger Johann

Luogo: Riscone

Progettista: Arch. Georg Niederwieser

Tempi d'esecuzione: aprile-maggio 2009

Commessa: 60.000 Euro

Esecuzione: tre strati di scandole in larice

Project Manager: Heinrich Forer

Capisquadra: Alois Unterhofer (carpentiere), Christian Auer (lattoniere)



Un tocco di modernità tra mura antiche

Risanamento e ristrutturazione di un antico edificio nel centro storico di Merano

Il centro storico di Merano fa parte delle più raffinate attrazioni dell'Alto Adige. Nel cuore di questa meravigliosa cittadina ricca di antichi edifici, sorge la via dei portici medievali, fatti costruire nel 13° secolo dal Conte di Tirolo e suddivisi in due parti, una sul versante del fiume e una su quello montano. Un tempo considerata la più lunga del Tirolo, questa strada porticata ha inizio in piazza del Grano, termina nei pressi della chiesa parrocchiale di S. Nicolò ed è caratterizzata dai numerosi bovindi decorativi e dagli archi dei portoni che le conferiscono un tocco particolare.

Porta Passiria, sotto la quale scorre da sempre la strada che porta a Tirolo e verso l'omonima valle, è certamente una delle più pittoresche e, a poca distanza, si erge

“Casa Wassler”, proprietà della famiglia Ulrich Ladurner. È una zona, questa, in cui le mura di cinta, che un tempo collegavano le quattro porte della città (di cui ne esistono ancora tre), sono rimaste intatte. Proprio i resti di tali mura creano, per così dire, lo sfondo di questa residenza. Con un intervento molto complesso, l'edificio dalla cubatura di 1600 metri cubi, costruito a fine secolo, è stato risanato e ristrutturato con estrema cura e attenzione. Dapprima si è provveduto a svuotare il suo nucleo, mantenendo le mura esterne in pietra naturale e quelle portanti interne: tutto il resto è stato demolito per fare spazio a un appartamento su due piani conforme alle esigenze moderne. Accanto all'ineluttabile fatto che, in fase di risanamento e ristrutturazione di edifici storici, non mancano mai le “sorprese”,

per “Casa Wassler” l'aspetto più insolito è stato il trasferimento del materiale in cantiere, anche perché in questa via l'accesso è consentito solo tra le 6 e le 10. Al di fuori di quest'orario, tutti i trasporti dovevano essere effettuati con camioncini attraverso Porta Passiria.

“Ma anche per questo abbiamo trovato la soluzione e non è stato affatto un problema”, ha affermato il responsabile di progetto Marcel Kasseroler. Su incarico della famiglia Ladurner, Unionbau si è occupata anche della ristrutturazione interna, dei lavori d'intonacatura, della realizzazione del nuovo tetto e della recinzione in pietra del giardino.





Il progetto

Ristrutturazione di "Casa Wassler"

Luogo: Meran

Progettista: Arch. Christina Biasi-von Berg

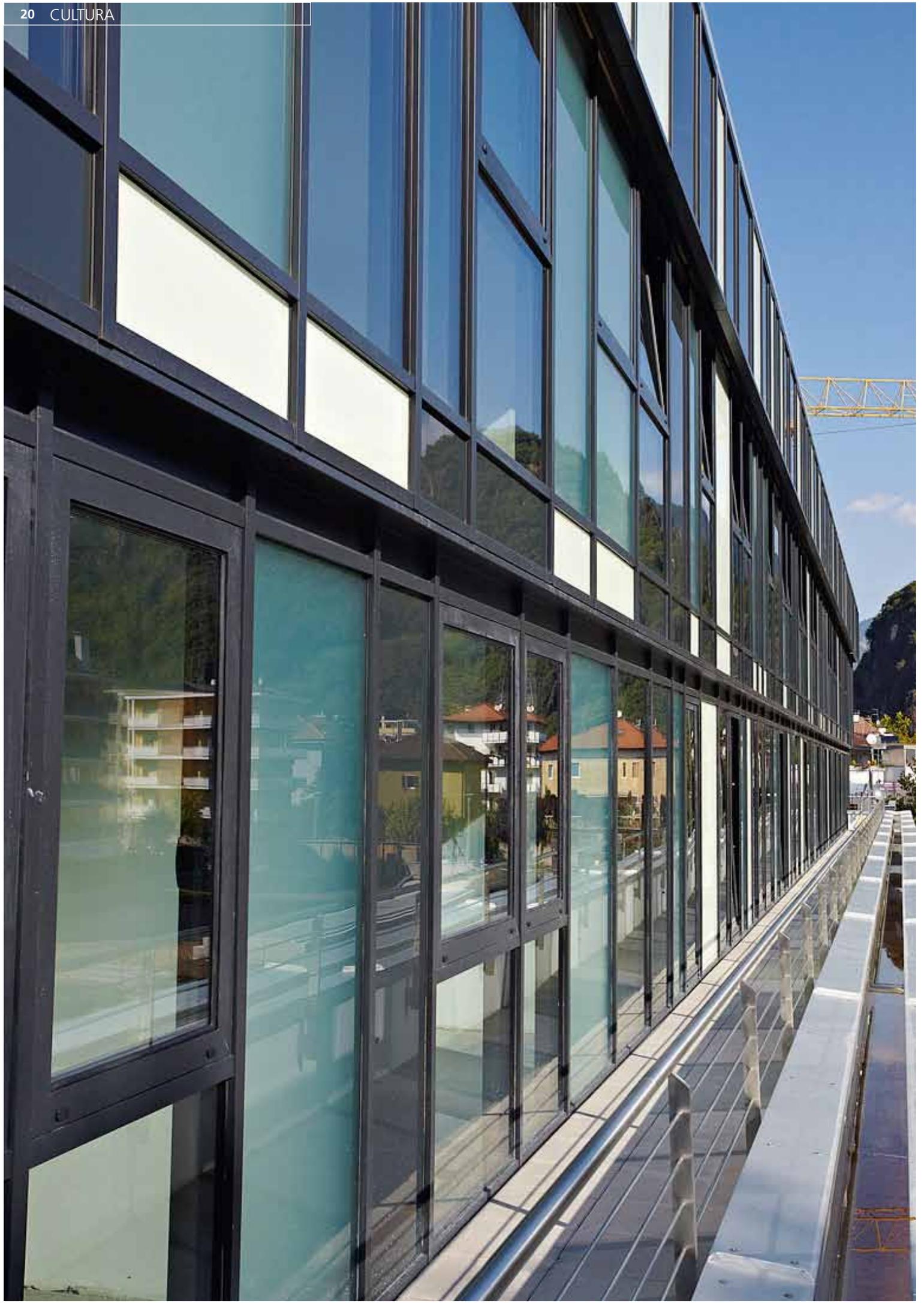
Tempi d'esecuzione: da febbraio a novembre 2009

Commessa: ca. 420.000 Euro

Esecuzione: ristrutturazione interna, lavori d'intonacatura, recinzione in pietra del giardino, opere di carpenteria e lattoneria
Cubatura: 1.600 m³

Project Manager: Marcel Kasseroler

Capisquadra: Günther Reichegger (muratore), Philipp Kirchler (carpentiere)





VIVERE LA CULTURA

Funzionalità, praticità e conformità alle moderne esigenze .

Gli ambienti in cui viviamo possono essere di diversa natura: abitazioni, alloggi di vacanza, aree relax, ma anche luoghi di cura o per la terza età. Per questo devono essere funzionali, pratici e conformi alle moderne esigenze. Ma se lo stile è una questione di gusto, non lo è il fatto che continuino a sorgere ambienti di vita sempre nuovi. Determinante è comunque poter individuare il proprio in ogni situazione e sfruttarlo adeguatamente.

L'uovo fa cultura

Cantiere Rosenbach: tre stili architettonici

Da ottobre 2006, Unionbau sta lavorando a un progetto per Bolzano denominato "Quartiere Rosenbach", in cui negli anni scorsi sono stati realizzati un garage sotterraneo con 160 posti auto, una scuola materna per oltre 50 bambini, una casa per gli studenti su due piani con dodici alloggi di varie dimensioni, un centro culturale, una scuola professionale con aule, uffici per gli insegnanti e laboratori, nonché strutture sanitarie. La conclusione del progetto è prevista per maggio 2010.

Markus Steiner, nelle vesti di caposquadra, è giunto nell'area del Rosenbach nel gennaio del 2007: a soli 23 anni, un progetto così impegnativo! Oggi non c'è quasi nessun altro che conosca questo vasto cantiere così in dettaglio e in ogni suo angolo. "Quando sono arrivato qui per la prima volta, sono rimasto davvero stupefatto dalle dimensioni del cantiere", afferma Steiner a posteriori. Tuttavia, nel frattempo, si può scorgere il suo orgoglio nel vedere ciò che è stato realizzato. Allo stesso modo si esprime anche Alessandro

Brogiato, responsabile di progetto di Unionbau: "Ho messo piede qui per la prima volta nel maggio del 2009, proprio nella fase finale. Questo progetto è estremamente interessante". Forse, perché i tre blocchi di edifici sono stati progettati da tre architetti, fondendo insieme altrettanti stili architettonici. Il dettaglio più particolare è senza dubbio la parte del centro culturale che, con la sua forma ovale e una dimensione di 15x20 metri, sembra un gigantesco uovo, da cui sembra scaturire la cultura in tutta la sua freschezza. Talvolta, in questo cantiere, operavano contemporaneamente quaranta-cinquanta operai: il loro coordinamento, motivazione, ma soprattutto il controllo su tutti gli interventi necessari, l'impiego dei macchinari, del materiale e delle gru, è stata una vera sfida per questo giovane caposquadra.

Quando, in occasione dell'inaugurazione avvenuta lo scorso autunno, sono arrivati il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder, l'assessore Mussner e il sindaco di Bolzano, il personale di Unionbau ha

assistito con attenzione alla cerimonia, per poi tornare immediatamente al lavoro. Tutto sommato, la fase finale si sta avvicinando a grandi passi.

Il progetto

Quartiere Rosenbach

Ortschaft: Bolzano

Direzione lavori: Ing. Siegfried Pohl

Progettista: Arch. Claudio Lucchin, Arch.

Roland Baldi, Arch. Verena Unterberger,

Arch. Stefan Palla

Tempi d'esecuzione: da ottobre 2006 a maggio 2010

Commessa: 9 milioni Euro

Esecuzione: chiavi in mano

Project Manager: Antonello Todde,

Alessandro Brogiato

Capisquadra: Markus Steiner (muratore),

Philipp Kirchler (carpentiere), Matthias

Gasteiger (carpentiere)



In acque profonde

Una vasca impermeabile per la Cassa Raiffeisen

Per tanti anni la Cassa Raiffeisen Val di Tures/Aurina ha avuto la sua sede a Luttago, dopo di che l'istituto di credito si è trasferito in un grazioso edificio di Campo Tures. L'immobile in cui era accolta, pur avendo a malapena trent'anni, non era più conforme alle esigenze moderne.

A metà del 2009, le pachere hanno provveduto a smantellarlo e, in seguito, Unionbau è stata incaricata dell'esecuzione delle opere murarie, di carpenteria e lattoneria per la costruzione della nuova filiale Raiffeisen di Lutago. Poiché le sue fondamenta erano sommerse da 1,5 m d'acqua, l'intero scantinato è stato realizzato sottoforma di vasca impermeabile, con l'impiego di una speciale tecnica d'isolamento ultramoderna. Successivamente, sono state erette le mura del piano terra e del primo piano. Il progetto dovrebbe concludersi entro maggio 2010.



Il progetto

Cassa Raiffeisen Luttago, nuova costruzione

Luogo: Luttach/Ahrntal

Progettista: Arch. Paul Reichegger, Arch. Uwe Rinner

Tempi d'esecuzione: da luglio 2009 a maggio 2010

Commessa: 800.000 Euro

Esecuzione: opere murarie, di carpenteria e lattoneria

Cubatura: 6.400 m³ complessivi

Project Manager: Erwin Monauni

Capisquadra: Klaus Gasteiger (muratore), Michael Volgger (carpentiere), Matthias Gasteiger (lattoniere)

Celato sottoterra

Ampliamento del centro congressi a Sesto

Il centro congressi di Sesto, in Alta Pusteria, è stato spesso teatro di eventi entusiasmanti di grande rilievo. Ora, a tale centro, è stato annesso un nuovo tratto, non tanto per accrescerne l'attrattiva, bensì per incrementarne la funzionalità.

Le opere sottosuolo sono state assegnate a Unionbau. Se la cubatura risultante era nell'ordine di grandezza di 2200 m³, gli scavi hanno interessato un'area di 700 metri quadrati per quattro metri di profondità. Per garantire una sufficiente portata del terreno, le fondazioni profonde sono state effettuate con pali da trivellazione, per un totale di 64 perforazioni del diametro di 30 cm fino a una profondità di 15 metri, richiuse poi con colate di calcestruzzo.

Solo dopo queste operazioni, i tempi erano maturi per la realizzazione del fondo di pavimentazione e delle mura in cemento armato, cui sono seguite le pareti divisorie, il pavimento industriale e i lavori d'intonacatura. Il progetto è stato realizzato tra maggio e settembre 2009. Nel frattempo, il soccorso alpino di Sesto con la sua centrale, l'associazione turistica con i suoi nuovi magazzini e il centro logistico hanno preso possesso delle sale funzionali e dei garage. I segni di quest'ampliamento, tuttavia, non sono facili da riconoscere all'esterno, anche perché la superficie è stata adibita a parcheggio per auto.



Il progetto

Centro congressi di Sesto, ampliamento sotterraneo

Luogo: Sesto

Progettista: Ufficio di progettazione Kofler e Watschinger

Tempi d'esecuzione: da maggio a settembre 2009

Commessa: 455.000 Euro

Esecuzione: cemento armato

Cubatura: 2.200 m³

Project Manager: Erwin Marcher

Capisquadra: Martin Ausserhofer (muratore), Manfred Mair am Tinkhof (carpentiere), Christian Auer (lattoniere)

Un luogo coperto per le feste

A Campo Tures è sorta una struttura coperta parzialmente inverdita



Il rinnovamento della sala per le feste nel centro di Campo Tures è costato un grande impegno e investimento. Una parte dei lavori prevedeva la realizzazione di un garage sotterraneo, di numerose sale funzionali e di un nuovo padiglione, trasformatosi in realtà in un'ampia sala per le feste.

Il tetto, con una superficie totale pari a circa 800 metri quadrati, è stato montato su una nuova struttura d'acciaio, mentre il soffitto pieno è completamente costituito da capriate in abete lamellare, con un giunto a tenone della larghezza di sessanta centimetri, dello spessore di sedici centimetri e della lunghezza da otto a dieci metri. Su tale soffitto sono state applicate, una sopra all'altra, una pellicola idrofuga, un isolamento con pannelli di fibra di legno, una pannellatura di sottoventilazione, una cassaforma e, infine, la copertura in lamiera. Dopo l'isolamento del tetto, le parti piane sono state inverdite.

Nel progetto, invece, è rimasta inalterata l'area del palcoscenico: la sostituzione di

alcuni pannelli in legno usurati ha consentito, infine, il collegamento di questo tratto preesistente con la struttura del tetto. Inoltre, per l'intera lunghezza di 300 m, Unionbau ha eseguito una copertura del muro con pannelli a fibre orientate quale sottostruttura del rivestimento in lamiera. L'intero progetto con tutta la gamma di lavori necessari si è svolto a ritmi pressanti, dato che il Comune vole-

va inaugurare la nuova sala delle feste in occasione del tradizionale incontro amichevole tra la Val di Tures e la vicina Zillertal.

Il progetto

Sala delle feste, riallestimento

Luogo: Campo Tures

Progettista: Arch. Thomas Winkler

Tempi d'esecuzione: da novembre 2008 ad agosto 2009 (con interruzioni)

Commessa: 510.000 Euro

Esecuzione: lavori di carpenteria, lattoneria, impermeabilizzazione e inverdimento del tetto

Project Manager: Heinrich Forer

Capisquadra: Philipp Kirchler (carpenterie), Oliver Kahler (lattoniere)



Solo tre mesi di tempo

Ristrutturazione e costruzione parziali della scuola elementare di Falzes



L'edificio della scuola elementare del Comune di Falzes, in Val Pusteria, risale al 1954: già nel 1981 e 1982 era stato sottoposto a parziali opere di risanamento e ristrutturazione. Oltre 160 scolari hanno frequentato qui i primi anni di scuola e, con l'andare del tempo, soprattutto le aule non rispondevano più alle moderne esigenze e normative. Per questo, nel 2006 è partito un nuovo progetto di risanamento dell'immobile, inclusa l'annessione di una nuova ala.

I lavori hanno avuto inizio nel 2008: su due piani soprassuolo e al piano interrato sono stati ristrutturati ben 1700 metri cubi, destinati a mensa, aula magna, tre aule e locale per gli insegnanti. Le mura sono state costruite in mattoni classici, mentre il tetto a due falde con orditura in legno e tegole.

Questa nuova costruzione era il presupposto per il trasloco a fine dell'anno scolastico, quando in un battibaleno mobili e altri allestimenti sono stati spostati nel nuovo edificio: i tempi, infatti, comincia-

vano a stringere, perché il risanamento del vecchio immobile doveva essere eseguito nei tre mesi di vacanze estive. Nell'ambito di un piano concreto, sono stati smantellati pavimenti, finestre e porte, cui sono seguite le opere statiche necessarie alla ristrutturazione, la realizzazione di nuovi sottofondi, l'intonacatura e la tinteggiatura. Quindi, è stata la volta dei pavimentisti, cui è seguito il montaggio di porte e finestre.

Alla fine, una volta spariti gli operai, c'è stato addirittura tempo per un trasloco ben organizzato nel tratto risanato. Quando scolari e insegnanti, dopo le vacanze,



si sono presentati per il primo giorno di scuola, sono rimasti sorpresi dalla rapidità con cui la scuola era stata trasformata in un luogo luminoso e moderno.

Il progetto

Ampliamento e risanamento della scuola elementare di Falzes

Luogo: Falzes

Progettista: Arch. Gamper e Taschler

Tempi d'esecuzione: da luglio 2008 a settembre 2009

Commessa: 1,1 milioni di Euro

Esecuzione: risanamento (dell'edificio esistente), mattoni e cemento armato (nuova costruzione)

Cubatura: 6.700 m³ (esistente) e 1.700 m³ (nuova)

Project Manager: Erwin Marcher

Caposquadra: Oswald Oberlechner (muratore)

E per finire, un'opera d'arte

Poco prima della pensione, Oswald Oberlechner si è trasformato in artista

Per quarant'anni della sua vita Oswald Oberlechner ha lavorato in Unionbau. In questo lungo arco di tempo molte sono state le esperienze: momenti positivi, altri negativi, alti e bassi, cantieri grandi e piccoli. Ma una cosa di questo genere non gli era mai successa: per dirla tutta, questo 58enne di Acereto non se l'era neanche mai immaginata! E come avrebbe potuto? Non capita spesso che un muratore venga richiesto per motivi artistici. Ecco la storia.



Peter Senoner è un artista nato a Bolzano nel 1970 e residente a Laion. Dopo aver studiato presso l'Accademia delle belle arti di Monaco, ha lavorato a New York e Tokio, dove le sue esposizioni hanno sempre suscitato un notevole interesse: le sue opere sono, infatti, delle autentiche "attrazioni". Già solo il suo sito internet può essere considerato un'opera d'arte (peter-senoner.com)! Per artisti di questo calibro è, ovviamente, normale essere premiati per il loro lavoro e, proprio il 9 gennaio 2009, Peter Senoner ha vinto il concorso per la realizzazione della rotonda dell'uscita autostradale di Chiusa.

La sua opera è veramente sorprendente e consiste nella "visualizzazione del paesaggio quale simbolo di un nuovo paesaggio, che riunisce in sé tutti i tipi di paesaggio esistenti", spiega l'artista. Al centro della modellazione si staglia una scultura di 4,5 metri dal nome "Galanthica", rappresentazione simbolica di una pianta. "Questa

pianta poggia su un piedistallo dalla forma organica che funge da terreno, presentando una struttura spiraliforme che segue la direzione del traffico circostante", continua a spiegare Peter Senoner. Fin qua l'arte.

Tuttavia, come vuole il buon Dio, non c'è opera senza "olio di gomito"! E così, un giorno del tardo autunno 2009, Oswald Oberlechner e il suo collega Peter Mairhofer raggiungono la rotonda all'uscita autostradale di Chiusa con il progetto e il modello tra le mani che indica loro dove, un paio di settimane dopo, avrebbe dovuto sorgere la scultura. Dieci metri di diametro, due di altezza sul punto più alto, una struttura modellata con colline, valli e acqua che scorre in tutti i punti.

Dopo aver girato il progetto un paio di volte, sul basamento e sulla sottostruttura, Oswald Oberlechner individua finalmente un punto partenza, dando così inizio alla modellazione con uno speciale calcestruzzo, tanta pazienza e sufficiente

intuito. Dopo circa due settimane arriva la lode dell'artista in persona che, rivoltosi a Oswald Oberlechner, afferma con riconoscenza: "I miei più sinceri complimenti, il lavoro è veramente eccellente, sono molto soddisfatto"! Prima di Natale, la scultura viene posizionata sul piedistallo, ultimando così la decorazione della rotonda nei pressi dell'autostrada. Ora "Galanthica", questa notevole pianta, spunta dal "terreno" intorno al quale si muove tutto il traffico. Turisti e residenti sono rimasti sorpresi: ed era appunto questo il senso dell'opera!

Prima o poi Oswald Oberlechner, recandosi in Val Gardena, ammirerà l'intera opera: ora tempo ne ha a sufficienza, dato che il 31 dicembre 2009 è andato in pensione. Non si sarebbe mai sognato che il suo ultimo progetto sarebbe stato proprio un'opera d'arte!



Il progetto

Fondamenta e piedistallo per un'opera d'arte

Luogo: Chiusa

Artista: Peter Senoner

Tempi d'esecuzione: dal 6.11 al 30.11.2009

Commessa: 30.000 Euro

Esecuzione: modellazione in calcestruzzo

Project Manager: Erwin Monauni

Caposquadra: Oswald Oberlechner (muratore)



Immagini dei collaboratori 2009





AMBIENTI DI VITA

Luoghi in cui vivere adeguatamente.

Le persone di ogni età hanno bisogno di aree in cui vivere. Le famiglie necessitano di spazi in casa propria, i bambini di scuole materne per il loro sviluppo personale, gli studenti di un alloggio provvisorio in un altro luogo, anche lontano, per continuare i propri studi, gli anziani di strutture adeguate alle loro esigenze specifiche. Le imprese edili danno vita a questi ambienti, incaricate da committenti privati o pubblici, o realizzando anche progetti propri e creando contesti in cui le generazioni possono svilupparsi e sentirsi a proprio agio.

Impermeabilizzazione totale

Nuovo tetto per un condominio: maggiore risparmio energetico

Un tetto non è eterno: spesso è il primo elemento di un edificio che, dopo un po' di tempo, può presentare qualche problema: anche in un condominio di Corvara, la roccaforte del turismo in Val Badia. Da anni ormai, la copertura dell'immobile, che accoglie appartamenti per le vacanze di ospiti prevalentemente italiani, presentava qualche danno. Nonostante varie riparazioni e migliorie, le tegole di bitume non restavano a lungo impermeabili. L'amministrazione condominiale, in accordo con i proprietari, ha dunque deciso di risanare il tetto ormai fiacco, scarsamente isolato e che, in inverno, causava un forte consumo energetico.

Così dopo avere demolito la copertura, si è potuto mantenere la struttura sostanzialmente in legno, mentre sui travetti è

stato applicato un nuovo isolamento, ricoperto poi con tegole di terracotta. Una volta conclusi i lavori, il condominio Adler di Corvara ha ottenuto la certificazione CasaClima standard B, risparmiando così energia e costi.



Il progetto

Condominio Adler, risanamento del tetto

Luogo: Corvara, Alta Badia

Tempi d'esecuzione: maggio-luglio 2009

Commessa: 195.000 Euro

Project Manager: Hubert Schwaiger

Caposquadra: Stefan Klammer (carpentiere)



Un edificio dalle caratteristiche essenziali

A Villa Ottone è in fase di costruzione una CasaClima standard A

Le CasaClima sono sulla bocca di tutti e, in Alto Adige, sempre più edifici, soprattutto se abitativi e costruiti in base a questi standard, riscontrano vasto consenso, grazie al consumo energetico minimo. Fondamentalmente, si distinguono tre tipi di CasaClima: anche a Villa Ottone in Valle Aurina sta sorgendo una nuova CasaClima conforme allo standard A, il cui committente è Christoph von Sternbach. Nei pressi del cosiddetto "Baumann", una nuova struttura è stata collegata a quella vecchia attraverso un garage sotterraneo. Già nell'ottobre del 2008 sono iniziati i lavori di scavo e le gettate di calcestruzzo per il garage, cui sono seguite le cantine e il loro solaio. Tuttavia, a causa dell'arrivo anticipato dell'inverno, si è resa necessaria l'interruzione dei lavori fino a primavera del 2009, quando sono stati innalzati due piani in mattoni e posato un impressionante isolamento (in lana di roccia) dello spessore di venti centimetri.

Una delle caratteristiche principali delle CasaClima è quella di presentare un elevato isolamento e una struttura compatta senza, tuttavia, trascurare

l'irraggiamento solare e il suo apporto energetico nella realizzazione e nell'orientamento dell'edificio, sfruttati anche attraverso finestre a isolamento termico, che consentono alla luce di entrare, senza far fuoriuscire il calore. Particolare attenzione viene prestata nell'evitare, ove possibile, qualsiasi ponte termico, un'operazione che richiede grande oculatezza in fase di costruzione e di scelta dei materiali.

Infatti, per le CasaClima, vengono impiegati mattoni e malta dalle particolari caratteristiche termo-tecniche. Successivamente sono stati ultimati la struttura grezza, il tetto e le pareti divisorie, mentre il garage sotterraneo era stato rivestito, già prima dell'inverno, di una pellicola in PVC. La fase seguente prevede l'installazione di porte e finestre e l'arredamento, in seguito ai quali in Alto Adige potrà essere occupata una nuova CasaClima A.

Il progetto

CasaClima "A", presso il "Baumann" a Villa Ottone

Luogo: Villa Ottone

Progettista: Arch. Kerschbaumer, Pichler & Partner

Tempi d'esecuzione: da ottobre 2008 a maggio 2009

Esecuzione: opere murarie, di carpenteria e lattoneria

Cubatura: ca. 1.200 m³

Project Manager: Ernst König

Capisquadra: Roland Oberschmied (muratore), Stefan Klammer (carpentiere), Christian Auer (lattoniere)

Sauna in legno sul tetto

Nuova piscina a Vipiteno per residenti e turisti

Dagli anni '70 a Vipiteno esiste una piscina coperta con area saune, considerata all'avanguardia per gli standard di allora. Questa struttura era stata realizzata dalla ditta Unionbau. Tuttavia, molto tempo è passato e ormai l'impianto non risponde più alle moderne esigenze tecniche. Nel 2007, il consiglio comunale ne ha deliberato la demolizione fino alla cosiddetta quota 0, cui avrebbe dovuto seguire il rivestimento in acciaio della vasca, il suo risanamento e la sua ristrutturazione.

Dopo la demolizione e i lavori a grezzo, la cui esecuzione è stata ostacolata da difficili condizioni, una parte del progetto è stata assegnata a Unionbau che ha operato nella soddisfazione di tutte le parti coinvolte. Sopra la vasca principale e a quella adiacente, riservata ai bambini, è stata realizzata una struttura in legno lamella-

re, poggiante su pilastri in calcestruzzo del volume di 175 metri cubi. Impermeabilizzazione, lavori di carpenteria e isolamento facevano anch'essi parte dell'incarico. La superficie del nuovo tetto era pari a 1250 metri quadrati, mentre le impermeabilizzazioni hanno interessato un'area complessiva di 2500 metri quadrati. I lavori comprendevano anche la realizzazione di un ristorante, una nuova area saune e wellness e un'ampia terrazza, in parte sul tetto di legno.

Con la costruzione di questa struttura, il Comune di Vipiteno ha voluto andare incontro alle esigenze dei cittadini e garantire alla città vitalità e affluenza turistica a lungo termine. Il progetto è costato circa 9,5 milioni di Euro.

Il progetto

Piscina coperta di Vipiteno, ristrutturazione e risanamento

Luogo: Vipiteno

Progettista: Dr. Arch. Ralf Dejaco

Tempi d'esecuzione: da luglio 2009 a primavera 2010 (con interruzioni)

Commessa: 303.000 Euro

Esecuzione: tavole in legno d'abete lamellare

Project Manager: Hubert Schwaiger

Vorarbeiter: Philipp Kirchler (carpentiere)



Un luogo per vivere

Il "G'schlössl Ried" è un edificio abitativo a Villa Ottone

Come in passato, sempre più spesso in Alto Adige sono necessarie nuove aree abitative per famiglie, single e coppie di ogni età. Negli ultimi decenni, l'azienda Unionbau è stata sempre coinvolta nella progettazione di abitazioni private.

Uno dei progetti più recenti è stata la costruzione del "G'Schlössl Ried" di Villa Ottone in Valle Aurina: singolare è comunque il modo in cui si è giunti alla sua denominazione e al nome definitivo. È, infatti, il frutto di un concorso d'idee: il proprietario del terreno, Christoph von Sternbach, aveva fatto questa proposta, dopo aver constatato che dall'edificio si godeva la vista sullo storico "castello" di Villa Ottone, mentre Ried era l'antica denominazione in tedesco di campo o prato su cui, di fatto, sorge la costruzione.

In circa quattordici mesi ha avuto origine una cubatura di circa 5800 metri cubi con due villette unifamiliari e un condominio, collocati sottoforma di terrazza su una pendice, per un totale di dodici alloggi tra i 57 e i 144 m².



Il progetto

Costruzione di un edificio abitativo

Luogo: Villa Ottone

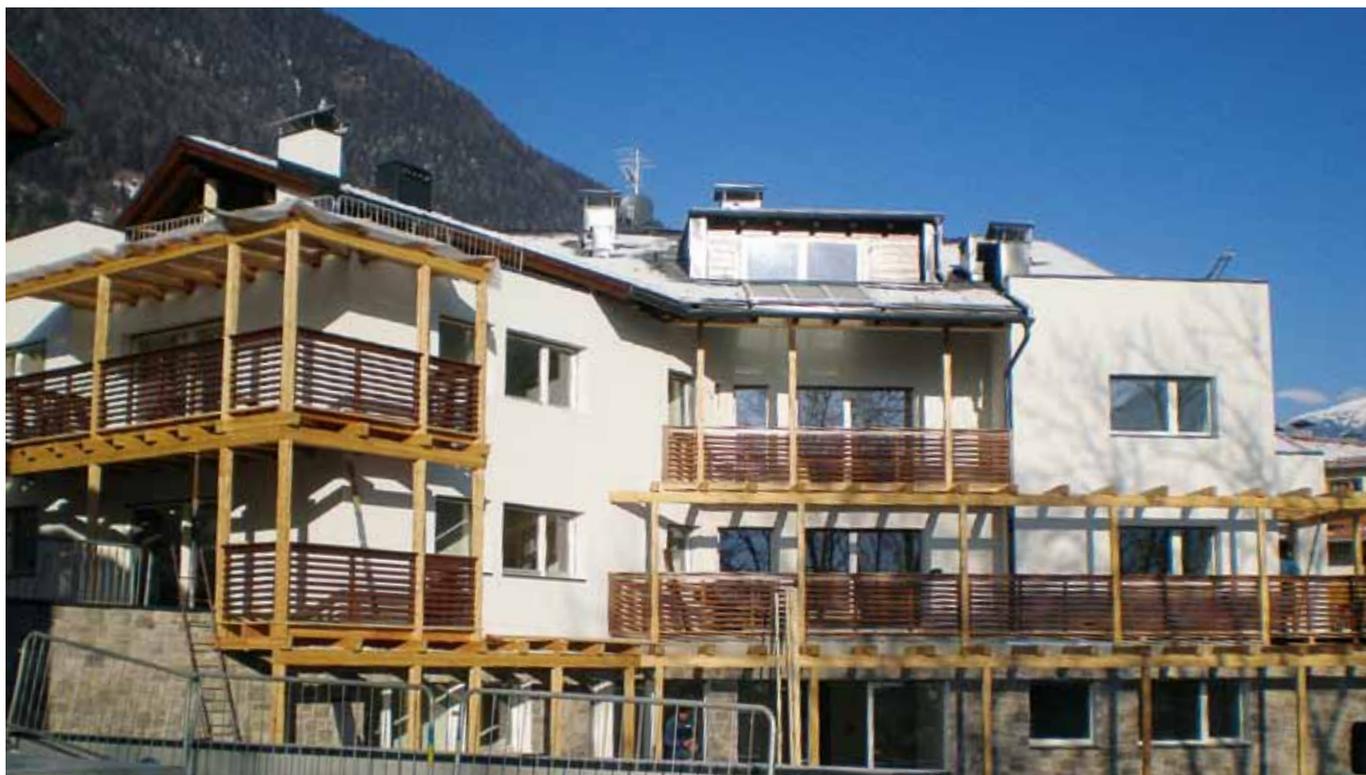
Progettista: Arch. Evelyn Unterpertinger

Tempi d'esecuzione: da ottobre 2008 a dicembre 2009

Unità abitative: due villette unifamiliari, dieci alloggi

Project Manager: Marcel Kasseroler

Capisquadra: Wolfgang Kofler (muratore), Philipp Kirchler e Werner Steger (carpentieri), Oliver Kahler (lattoniere)



Un'altra dimora per studenti

Ordine Teutonico: più in grande di quanto previsto

Lo scopo dell'Ordine Teutonico è, dal 12° secolo, quello di garantire "alloggi facilmente raggiungibili dalla via che conduce a sud". I tempi in cui viaggiatori e commercianti dovevano essere assistiti in questo modo sono ormai passati: tuttavia, quest'ordine continua ad assolvere al suo compito in altra maniera. A Bolzano, per esempio, gestisce una casa per studenti in via Druso e, da inizio 2009, ne sta costruendo un'altra in via Weggenstein, la "P. Peter Riegler". Dopo l'inizio dei lavori, il consiglio tecnico provinciale ha addirittura approvato l'innalzamento della struttura di un piano in più rispetto ai quattro in progetto, nonché l'incremento di posti auto nel garage sotterraneo. Il progetto si caratterizza per l'ottima pianificazione preliminare, partendo dagli aspetti tecnici fino all'impiego dei materiali.

"Vogliamo offrire agli studenti nella nostra città un luogo ottimale in cui vivere e studiare, a prezzi accessibili", ha affermato il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder: lo stesso scopo dell'Ordine Teutonico!



Il progetto

casa degli studenti "Univercity"

Luogo: Bolzano

Progettista: Arch. Wolfgang Forer

Tempi d'esecuzione: da gennaio 2009 a gennaio 2010

Commessa: 5 milioni di Euro

Esecuzione: chiavi in mano

Cubatura: 16.000 m³

Superficie del tetto: 1.560 m²

Project Manager: Alessandro Brogiato





Un tetto invisibile

A Bressanone è stata costruita con giganteschi elementi una "triplice" palestra

Le "triplici" palestre vanno di moda perché sono pratiche e polifunzionali. Il loro vantaggio principale, come dice il nome, è proprio il fatto che con il minimo sforzo possono essere suddivise in tre sezioni. In numerosi Comuni dell'Alto Adige sono state realizzate palestre simili e anche Bressanone ne ha ottenuto un'altra.

Non è stato nemmeno necessario bloccare la strada senza preavviso: si sono sfruttate, infatti, le primissime ore del mattino e speciali carri a pianale ribassato, per consegnare a tempo di record gli elementi veramente giganteschi per la sua costruzione. Travi lamellari in abete, della larghezza di 20 cm, uno addirittura largo 2,5 m e alto 47 m, sono giunti tranquillamente in cantiere, dove sono stati issati nella corretta posizione da un'autogru di 200 tonnellate. È così che ha avuto origine la spettacolare struttura portante della nuova palestra.

Nel capannone produttivo di Gais della ditta Unionbau sono stati prefabbricati anche altri elementi in legno con isolamento termico integrato, larghi 2,5 m e lunghi di 15 m, con uno spessore di 24

cm, trasportati con mezzi speciali e dotati precedentemente di appositi supporti, al fine di traslarli con la gru dal camion alla struttura portante. Ogni elemento, infatti, pesava pur sempre 2.200 kg.

Il tetto presenta una qualità particolarmente pregiata, visto che sono stati previsti ampi lucernari di 35 metri di lunghezza, 2 metri di profondità e 1 d'altezza ciascuno. "È stato emozionante vedere come tutto combaciava perfettamente", ha affermato il responsabile di progetto Heini Forer, "Non che ne avessimo mai dubitato, ma ne è valsa la pena vederlo con i nostri occhi", ha aggiunto. Sui pannelli in legno è stata posata una pellicola in PVC resistente ai raggi UV e alle intemperie. Infine, l'intero tetto è stato involuto in un'altra costruzione, in parte di calcestruzzo e in parte di legno, in modo che dall'esterno risultasse invisibile.

Unionbau, inoltre, si è occupata del rivestimento della facciata con pannelli di larice e di tutte le opere di lattoneria.



Il progetto

"Triplice" palestra a Bressanone, demolizione e ricostruzione

Luogo: Bressanone

Progettista: Arch. Paul Seeber

Tempi d'esecuzione: da novembre 2008 a giugno 2009

Commessa: 360.000 Euro

Esecuzione: costruzione del tetto, rivestimento della facciata, lavori di lattoneria

Superficie del tetto: 1.560 m²

Project Manager: Heinrich Forer

Capisquadra: Michael Volgger (carpentiere), Oliver Kahler (lattoniere)



Il progetto

Casa di riposo in Wipptal, ampliamento e ristrutturazione

Luogo: Vipiteno

Progettista: Arch. Ariano Zanella

Tempi d'esecuzione: da giugno 2009 presumibilmente fino a dicembre 2011

Commessa: 6,7 milioni di Euro

Esecuzione: incarico generale

Cubatura: nuova costruzione ca. 9.500 m³

Project Manager: Geom. Wolfgang Obkircher

Assistente al progetto: Bernd Griessmair

Capisquadra: Robert Gasteiger e

Wolfgang Kofler (muratori)

Pendio in sicurezza grazie alla gigantesca pilonatura

Costruzione e ristrutturazione di una casa di riposo a Vipiteno

Ogni progetto edile presenta caratteristiche specifiche e soprattutto grandi e piccole peculiarità. La casa di riposo comprensoriale in Wipptal, voluta dai Comuni membri, ossia Vipiteno, Racines, Vize, Campolasta, Brennero e Fortezza, offre agli anziani della zona una dimora per i loro ultimi anni di vita. Da giugno 2009, quest'edificio rettangolare di cinque piani, a pochi passi dall'ospedale di Vipiteno, verrà ristrutturato e parzialmente ampliato.

Per prima cosa, dunque, è stata ricostruita e completamente ritagliata dalla cubatura la tromba delle scale, al fine di fare più spazio al vano di corsa dell'ascensore. Anche l'ala che accoglieva la cappella è stata rinnovata, concludendo così la prima fase di ristrutturazione del vecchio edificio. Da ottobre 2009 si sta procedendo con la realizzazione del nuovo tratto per una cubatura totale di 9500 m³ che dovrebbe concludersi nell'autunno del 2010: questa seconda fase è il presupposto fondamentale per un ulteriore sviluppo del progetto, perché consentirebbe il trasferimento di alcuni dei 70 residenti nell'ala nuova e il risanamento completo

in varie tappe del vecchio edificio.

Nei progetti molto complessi dal punto di vista logistico e del rispetto delle scadenze, Unionbau vanta una lunga esperienza: anche la ristrutturazione della casa di riposo di Brunico, infatti, è stata effettuata senza interruzioni d'esercizio. In questi casi, i temi dell'inquinamento acustico e della riduzione della polvere a un livello accettabile assumono un ruolo determinante. Oggi però avvalendosi di pareti in cartongesso, speciali pellicole di nylon e isolazioni acustiche si possono ottenere ottimi risultati. In fase di progettazione, è stata una grossa sfida anche la naturale conformazione del terreno tra il nuovo edificio della casa di riposo e l'ospedale, costituito da una pendenza di 15 m, che avrebbe dovuto essere in gran parte asportata.

Uno scavo di tale portata avrebbe prodotto ben 21.000 metri quadrati di materiale, pari a circa 4000 camion: un notevole inquinamento ambientale e acustico! Un intervento meno invasivo, con rumori, polveri ed emissioni ridotte era l'obiettivo di Unionbau, che ha provveduto a eseguire complessivamente

49 perforazioni, anche fino a 17 m di profondità per un diametro di 1,2 metri, compattate poi con cemento liquido, dando così origine a colonne stabilizzanti dotate di 124 ancoraggi. Questo processo, detto anche "jet grouting", ha consentito di evitare la costruzione di un muro di sostegno angolare notevolmente più complesso e di risparmiare tempo. Questa speciale pilonatura permanente è anche conforme alle nuove normative antisismiche, deliberate dal governo nel 2009.

Per il Natale del 2011, la costruzione e la ristrutturazione di questa casa di riposo a Vipiteno dovrebbero essere concluse, senza il trasferimento temporaneo dei suoi inquilini.





ASSICURARSI IL FUTURO

Sostenibilità: un compito carico di responsabilità

La discussione sullo sviluppo del nostro futuro è uno dei temi principali della nostra epoca: si tratta soprattutto d'individuare soluzioni sostenibili nel tempo. Da quando la Commissione Bruntland delle Nazioni Unite ha finalmente definito il concetto di "sviluppo sostenibile", questo tema ha acquisito fama mondiale: "Rendere lo sviluppo adatto al futuro implica che la generazione attuale possa soddisfare i suoi bisogni senza mettere a repentaglio la possibilità di soddisfare anche quelli delle generazioni future". Le imprese edili prendono ogni giorno provvedimenti concreti per il futuro dando un contributo, con la costruzione di infrastrutture, a economia, mobilità, energia e posti di lavoro. Nell'ambito della sostenibilità questo è certamente un compito carico di responsabilità.

... e, di sotto, il traffico

Complesso spostamento di una galleria a Riva di Tures

Periodicamente, negli anni passati, la strada di montagna verso Riva di Tures veniva bloccata dalle frane. Soprattutto il tratto superiore, a poca distanza dalle prime case del paese, era particolarmente a rischio. Il 1° ottobre 2009, i politici, primo fra tutti il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder, seguito dal suo rappresentante Hans Berger, di casa in queste zone, dall'assessore provinciale ai lavori pubblici Florian Mussner e dal sindaco Helmuth Innerbichler, erano tutti presenti. Anche il geologo provinciale Ludwig Nössing non ha voluto perdersi l'inaugurazione del nuovo e ultimo tratto di 125 m della galleria sulla strada provinciale per Riva, costato alla Provincia Autonoma di Bolzano circa 2,2 milioni di Euro. Un progetto imponente, realizzato nel giro di un anno (con interruzioni causate dal maltempo invernale) da settembre 2008 a settembre 2009.

Il primo intervento ha provveduto alla messa in sicurezza del versante verticale della montagna per mezzo di recinzioni di sicurezza e paramassi, perforazioni e sottofondazioni. A maggio 2009, invece, sono iniziati i veri e

proprio lavori di costruzione: per la micropilonatura del terreno sono stati effettuati ben 160 fori del diametro di venti centimetri, compattati poi con calcestruzzo e assicurati con ancoraggi. Solo in seguito si è potuto procedere con l'armatura e la gettata delle fondamenta, su cui sono stati posizionati i pilastri, le colonne portanti e la copertura dello spessore di un metro.

Proprio la realizzazione di quest'ultima è stata una vera e propria sfida dato che, durante i lavori, il traffico, seppur a flusso alterno regolato da semaforo, è continuato a scorrere regolarmente. Per garantire il passaggio costante dei veicoli, Uniobau ha optato in parte per pannelli autoportanti, posizionati sulla sottostruttura e assicurati con due puntoni, in mezzo ai quali potevano passare le auto. Su questi pannelli è stata poi effettuata l'armatura e la gettata di calcestruzzo, dando così origine, a fine lavori, a ben 125 metri di nuova galleria, con un'altezza di sei metri e una larghezza di dieci, per un totale di 2200 metri cubi di calcestruzzo e 160 tonnellate di ferro. In occasione dell'inaugurazione, l'assessore provinciale Mussner ha avuto parole di lode soprat-

tutto per i tempi di costruzione molto rapidi (soli quattro mesi), mentre Luis Durnwalder ha affermato: "È importante realizzare progetti come questo, perché le strade sicure verso i nostri paesi sono la base affinché i giovani non fuggano altrove, come accade in altre regioni alpine".

Il progetto

Realizzazione di una galleria paramassi

Luogo: Riva di Tures

Progettista: Pföstl & Helfer Srl

Tempi d'esecuzione: da settembre 2008 a settembre 2009

Commessa: 1,75 milioni di Euro

Esecuzione: cemento armato (2.200 m³), ferro (160 t)

Lunghezza: 125 metri

Altezza: 6 metri

Larghezza: 10 metri

Project Manager: Erwin Marcher

Caposquadra: Klaus Innerbichler (muratore)



Un'abitazione sul capannone

Azienda brunicense offre splendido panorama

Eduard Volgger ha fondato a Brunico, nel 1981, l'omonima azienda operante nel settore della lavorazione del legno e specializzata nel commercio all'ingrosso di legname da taglio, materiale per pannelli, articoli tranciati e impiallacciati. Dal 1995, è anche titolare di un centro fai-da-te per la vendita al dettaglio. L'anno scorso, sopra il capannone produttivo di cinque piani, è stato realizzato un attico con due appartamenti e grandiosa vista panoramica. Per questo progetto sul tetto a padiglione, l'azienda Unionbau ha realizzato la copertura in legno, costituita da travi lamellari di abete, un pannello a triplo strato di 4 cm e un isolamento di

20 cm con pannelli in fibra di legno. Il tetto stesso è stato realizzato con travetti, casseforme e lamiera, compresa la cosiddetta guaina anti-ribombo. Sull'area d'ingresso, il tetto è stato parzialmente realizzato in vetro.



Il progetto

Costruzione di un padiglione produttivo con tratto abitativo sul tetto

Luogo: Brunico

Progettista: Arch. Erich Oberlechner

Tempi d'esecuzione: 20.04 al 20.06.2009

Commessa: 130.000 Euro

Esecuzione: copertura in legno, struttura del tetto, lavori di carpenteria e vetratura

Superficie del tetto: 510 m²

Copertura: 365 m²

Project Manager: Heinrich Forer

Capisquadra: Peter Walcher (carpentiere), Oliver Kahler (lattoniere)

Sollevamento "pesi"

Una calotta sopra la birra per l'azienda "Haidacher"

La ditta "Haidacher - bevande analcoliche ed enoteca" è un'azienda pionieristica in Valle Aurina, che può vantare il plusvalore di un grande deposito. Esercizi alberghieri e ristorativi fanno parte della sua vasta clientela e, pertanto, un'adeguata quantità di merce a magazzino è un must per un business soddisfacente. In quasi due

mesi, nel 2009, questo deposito è stato dotato di una copertura eseguita da Unionbau: un incarico "porta a porta", se così vogliamo descriverlo, visto che le due aziende sono praticamente vicine di casa. Unionbau si è occupata, inoltre, della realizzazione delle fondamenta, del muro di cinta, delle opere di carpenteria e

lattoneria: insomma, un progetto classico, verrebbe da pensare! Nient'affatto.

Grande scalpore, infatti, hanno suscitato gli elementi in legno provenienti da Bresanone con un trasporto speciale: travi d'abete lamellare dalle notevoli dimensioni ovvero 30 metri di lunghezza, 2,40 metri d'altezza e 22 centimetri di larghezza, alcune delle quali pesavano fino a 5200 kg. Per il loro sollevamento e posizionamento si è reso necessario l'impegno di un'imponente autogru. A confronto, la successiva asfaltatura poteva essere quasi definita "un gioco da ragazzi".



Il progetto

Copertura di un magazzino

Luogo: Campo Tures

Progettista: Geom. Siegfried Ausserhofer

Tempi d'esecuzione: marzo ad aprile 2009

Commessa: 205.000 Euro

Esecuzione: cemento armato, legno

Cubatura: 5.000 m³

Project Manager: Erwin Marcher

Capisquadra: Othmar Steiner (muratore), Peter Walcher (carpentiere), Christian Auer (lattoniere)

Ampliamento a Lana

Una montagna di tonnellate



Nel 1994 il Comune di Bolzano, la Provincia Autonoma e 53 altri Comuni altoatesini hanno fondato l'“eco center SPA” e da allora quest'azienda, con i suoi oltre cento collaboratori, si occupa di smaltimento dei rifiuti e depurazione delle acque reflue. Basta cliccare sulla sua pagina web per trovare interessanti informazioni: in Alto Adige, per esempio, vengono prodotte ogni anno 220.000 tonnellate di rifiuti privi di fanghi residui ed edili, di cui circa un terzo viene raccolto separatamente come rifiuti potenzialmente riciclabili.

Per la quantità restante di circa 130.000 tonnellate devono essere individuati percorsi ecologici di smaltimento. “eco cen-

ter SPA” smaltisce ogni anno i rifiuti residui di circa 335.000 cittadini altoatesini.

L'impianto di fermentazione dei rifiuti organici a Gargazzone è una delle sedi di “eco center SPA” dove, tra luglio e dicembre 2009 nell'ambito di un suo ampliamento, sono stati realizzati un edificio amministrativo, un cantiere mobile per la riparazione delle macchine e un magazzino. Originariamente la conclusione dei lavori era prevista per fine gennaio 2010 ma, grazie a rapidità e ottimo coordinamento, il progetto è stato ultimato con un mese d'anticipo, per la gioia del personale di “eco center SPA” che ha potuto occupare gli uffici già prima di Natale.



Il progetto

Costruzione di un edificio di servizio per “eco center SPA”

Luogo: Lana

Progettista: Ing. Dieter Schönafinger

Tempi d'esecuzione: da luglio a dicembre 2009

Commessa: 900.000 Euro

Esecuzione: calcestruzzo e mattoni

Cubatura: 4000 m³

Project Manager: Marcel Kasseroler

Caposquadra: Günther Reichegger (muratore)

Cavo riscaldante contro neve e ghiaccio

Una nuova caserma dei vigili del fuoco a Predoi, nei pressi del Comune

La costruzione di una nuova caserma dei vigili del fuoco a Predoi, in fondo alla Valle Aurina, era un desiderio sentito da molto tempo. Già a maggio 2005, la dichiarazione programmatica del sindaco citava: "A causa del forte rischio di slavine, smottamenti o inondazioni, l'amministrazione ritiene necessario assegnare uno spazio maggiore alla protezione civile del Comune di Predoi". In quest'ambito si voleva puntare sulla costruzione di una nuova caserma dei vigili del fuoco, conforme alle moderne esigenze di questo corpo volontario altoatesino.

A fine 2009, per mano di Unionbau, è stato posato il tetto sulla nuova struttura, adiacente agli edifici amministrativi comunali che, finalmente si presentava in tutto il suo splendore. Un immobile di 620 metri quadrati fatto di arcarecci, travetti e un isolamento intermedio. Il tetto stesso è stato coperto con tegole e lamiera sulle superfici piane. Sulle giunzioni è stata saldata una pellicola in PVC insieme a un cavo riscaldante, per favorire lo scioglimento di neve e ghiaccio.

Due aree della facciata, infine, sono state rivestite con pannelli Trespa, mentre una superficie di 9x5 metri è stata coperta con lamelle in legno di larice quale protezione dal sole.



Il progetto

Caserma dei vigili del fuoco a Predoi, tetto

Luogo: Predoi in Valle Aurina

Progettista: Arch. Gamper & Arch. Taschler

Tempi d'esecuzione: da giugno a novembre 2009

Commessa: 150.000 Euro

Esecuzione: tetto, facciate

Superficie del tetto: 620 m²

Elementi della facciata: 260 m²

Project Manager: Heinrich Forer

Capisquadra: Michael Volgger und Stefan Klammer (carpentieri)

Un centro direzionale per Merano

La Provincia promuove la costruzione di spazi utili all'economia

Per offrire supporto all'economia, la Provincia Autonoma di Bolzano concede contributi destinati alla costruzione e all'acquisto di locali a uso commerciale. In qualità di associazione, la CNA/SVH promuove e coordina le unioni cooperative allo scopo d'individuare soluzioni sicure ed economiche per le aziende.

Su questa base, anche gli artigiani di Merano si sono uniti per realizzare un'area commerciale sul terreno ex Bosin dove, nel 2008, sono iniziati i lavori, la cui conclusione è prevista entro il 2010. Con un consor-

zio d'impresa, Unionbau sta costruendo a Merano un complesso di edifici di tre piani soprassuolo, un garage sotterraneo e un grazioso cortile interno.

Una rampa carrabile conduce fino al secondo piano di questo edificio altro circa 17 m, eretto con elementi prefabbricati in calcestruzzo e calcestruzzo gettato in opera, mentre la facciata è in alluminio e vetro. Questa CasaClima B avrà il tetto piano.



Il progetto

Costruzione di un centro direzionale (CNA)

Luogo: Merano

Progettista: Arch. Roberto Palazzi

Tempi d'esecuzione: dal 2008 al 2010

Commessa: 10 milioni di Euro

Esecuzione: chiavi in mano

Cubatura: 66.000 m³

Project Manager: Alessandro Brogiato



Cento Sassoni nei guai

Attrattiva facciata per la centrale elettrica a olio di palma

Non lontano da Fortezza sorge una piccola località con un paio di case e un hotel, denominata Sachsenklemme e ubicata in uno dei punti più angusti della Wipptal. L'energia idrica di questa gola viene sfruttata già da tempo. Il nome, che in italiano significa "Sassoni nella morsa", ha origini storiche. Nel 1809, infatti, durante le battaglie per l'indipendenza, giunsero in questo luogo cento soldati sassoni (Sachsen, in ted.), alleati dei francesi, e vi trovarono la morte.

Anche se Sachsenklemme non può essere considerata la quintessenza della bellezza paesaggistica altoatesina, cela in sé un nucleo innovativo: laddove, infatti, sorgeva una centrale idrica, nel 2008 ha preso vita una centrale elettrica a olio di palma con un impianto dotato di motori dal peso di quasi cento tonnellate. Qui Unionbau ha costruito una struttura in cemento armato ed elementi prefabbricati dalla cubatura di circa 15.300 metri cubi. Nel 2009, questo edificio aziendale è stato rivestito con una copertura in

lamiera decisamente interessante: una delle più imponenti e complesse opere di lattomeria mai eseguite dalla ditta Unionbau nella sua storia centenaria.

2000 metri quadrati sono stati dotati di una facciata in lamiera in un materiale chiamato Montaline, su 180 metri quadrati è stato applicato il Prefa e su altri 1000 metri quadrati sono stati integrati pannelli fonoassorbenti, rivestiti da uno strato isolante di 1200 metri quadrati. I singoli elementi presentavano dimensioni dai quattro e ai sette metri di lunghezza e quaranta centimetri di larghezza: ogni pezzo è stato fissato sull'intera superficie con viti a scomparsa, invisibili dall'esterno. Questo cantiere ha impiegato ben quattro operai per quattro mesi: ora però l'edificio si presenta in modo elegante con il suo colore grigio-argento, verde reseda e grigio-azzurro.

Il progetto

Edificio aziendale della centrale elettrica Sack

Luogo: Sachsenklemme

Progettista: Ing. Dieter Schönafinger

Tempi d'esecuzione: aprile-settembre 2009

Commessa: 250.000 Euro

Esecuzione: facciata in lamiera Prefa e Montaline

Project Manager: Ernst König

Caposquadra: Matthias Gasteiger (lattiniere)



Rivestimenti per edifici

Una lamiera ondulata avvolge le innovazioni fotografiche

Già dagli anni Settanta, l'azienda "Durst Phototechnik" commercializza in tutto il mondo soluzioni innovative per la riproduzione d'immagini. Le nuove opportunità altamente specializzate per l'elaborazione digitale delle immagini nel settore professionale fotografico e tipografico e i sistemi completi per laboratori tecnici e amatoriali di casa Durst, facenti oggi parte della quotidianità, hanno rivoluzionato il settore fotografico. La tradizionale sede aziendale è a Bressanone, anche se Durst ha filiali in Germania, Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, Messico, Singapore, Spagna e Austria. A Lienz, dove sono impiegati 90 collaboratori, nel 2000 è sorto il centro per la tecnologia injekt, da cui vengono gestite in tutto il mondo le attività per la stampa grafica e packaging. Addirittura la via in cui è ubicato l'immobile porta il nome di Julius Durst, uno dei fratelli fondatori.

Nel 2009, proprio a Lienz è stata ampliata la cubatura esistente e la facciata esterna è stata protetta con un rivestimento in

lamiera ondulata grigio-argento, applicata da Unionbau su una superficie di circa 800 metri quadrati. Gli elementi, di una lunghezza tra i sei e i nove metri, sono stati fissati con le viti autoperforanti, che fanno risparmiare perforazioni e tassellature. Per l'esecuzione dell'incarico sono stati necessari sei settimane.

Il progetto

Rivestimento della facciata di un edificio aziendale della ditta Durst

Luogo: Lienz/Austria

Progettista: Arch. Paul Seeber

Project Manager: Reinhard Steger

Tempi d'esecuzione: da settembre a novembre 2009

Commessa: 400.000 Euro

Esecuzione: lavori di carpenteria e lattoneria

Superficie: 800 m²

Caposquadra: Matthias Gasteiger (lattoniere)



“Siamo parte di un insieme”

Thomas Ausserhofer parla del suo impegno presso il Collegio dei Costruttori Edili



Il Collegio dei Costruttori Edili, un'associazione delle imprese edili industriali organizzate in Alto Adige, ha come obiettivo la difesa degli interessi dei suoi 150 membri a livello provinciale e comunale, nei confronti di enti pubblici e privati, sindacati, associazioni datoriali e stampa. Dal 2009, Thomas Ausserhofer rappresenta tale collegio in qualità di presidente.

“Proprio perché, nel settore edile, l'Alto Adige ha leggi e ordinamenti specifici che regolano i lavori pubblici”, ha affermato Thomas Ausserhofer, “è importantissimo salvaguardare i propri interessi impegnandosi in questo settore”. Così, da anni, questo collegio prende posizione sui problemi più impellenti e sugli incarichi a venire. “Proprio in un periodo di crisi globale, il rafforzamento della coesione tra aziende, l'ottenimento di pareri positivi a livello politico, la promozione dell'immagine complessiva del settore edile e la creazione di migliori condizioni

generali nella prassi quotidiana sono sfide molto importanti”, prosegue Thomas Ausserhofer. “Oltre a questo è determinante valorizzare correttamente il lavoro nel settore edile, sempre a vantaggio di ogni singolo cittadino”. In un tale contesto, è fondamentale per le imprese edili, “ravvivare la passione per l'edilizia, affinché i giovani possano inserirsi con piacere: di ciò fa parte il riconoscimento sociale. A questo stiamo lavorando anche noi”, ha concluso il presidente.

Per Thomas Ausserhofer, il coordinamento e l'unificazione degli interessi economici del Collegio nella sua figura di imprenditore di Unionbau è un compito avvincente. “La nostra azienda è un'elemento di un insieme: quando si è presentata l'opportunità di dare il mio contributo a tempo determinato, l'ho colta al volo. Ho ritenuto che fosse mio dovere”.



COLLEGIO DEI COSTRUTTORI EDILI

2009 – due certificati in un solo colpo per UNIONBAU

Norme di qualità e direttive per la sicurezza

Per l'azienda Unionbau, il 2009 è stato anche l'anno delle certificazioni. “Già dal 23 maggio 2000 siamo certificati ISO e tale documento è stato rinnovato il 24 aprile 2009”, racconta Christoph Ausserhofer, amministratore delegato. Qualche tempo più tardi, il 28 luglio 2009 ha ottenuto validità anche la certificazione “OHSAS 18001:2007”.

La prima è una norma che regola il controllo di qualità, elencando i presupposti del management per soddisfare determinati standard nell'applicazione di tale controllo. Questa certificazione e i suoi contenuti possono fungere sia da protocollo informativo per la loro attuazione nell'ambito aziendale, sia come prova di un determinato standard nei confronti di terzi. In altre parole, la certificazione ISO è, per il cliente, una dimostrazione concreta dell'elevato livello qualitativo mentre, all'interno dell'azienda, un orientamento predefinito per ottenere tale qualità.

Dopo l'approvazione da parte del governo del decreto legislativo n. 231/2001 che regola la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute, soprattutto le imprese edili sono state inondate da un

vento gelido perché, in caso di violazioni, questa disposizione prevede sanzioni draconiane che possono spaziare da quelle amministrative all'esclusione dalle gare d'appalto pubbliche, fino alla chiusura dell'azienda stessa. La certificazione “OHSAS 18001:2007” offre in questo senso alcuni vantaggi, perché dà prova del fatto che l'azienda certificata ha effettuato tutto il possibile per garantire la sicurezza e la salute dei suoi collaboratori.

Tutte le certificazioni, inoltre, vengono rilasciate da società esterne, indipendenti e autorizzate: i processi per il loro ottenimento sono molto complessi ed estremamente costosi. “Anche per questo siamo felici e soddisfatti di essere riusciti a far rientrare in queste norme il controllo qualità e l'importante tema della sicurezza sul lavoro”, ha affermato Christoph Ausserhofer.

Tuttavia, soprattutto la certificazione sulla sicurezza è efficace e funzionale nella misura in cui viene osservata dal personale ogni giorno. In questo senso, vi sono sei punti fondamentali, cui ogni singolo lavoratore deve attenersi, affinché tale certificato possa garantire i risultati attesi:



- prestare attenzione ai pericoli e alle minacce
- comunicare infortuni sfiorati e punti a rischio
- impiegare le dotazioni di sicurezza come previsto dalla legge
- prestare attenzione ai colleghi
- non smontare i dispositivi di sicurezza
- chiedere consiglio in caso di dubbi

Importante premio per Roland Oberschmied

Premiato a Postal il più giovane caposquadra di Unionbau



Il quotidiano "Dolomiten" intitolava così una delle sue pagine del 9 novembre 2009: "Grazie per l'efficienza e la passione", centrando così il senso dell'intera faccenda. Da 21 anni il gruppo edile ed economico del Burgraviato conferisce un premio per l'impegno sul lavoro. Quest'anno, tra le 60 proposte pervenute, sono stati selezionati dieci giovani operai cui è stata conferita tale onorificenza: uno di questi era Roland Oberschmied della Valle Aurina.

La premiazione è avvenuta a Postal, nell'ambito di una piccola celebrazione, dove Josef Schötzer, presidente della prestigiosa giuria, ha elargito le proprie lodi. "Siete i migliori giovani delle vostre aziende, perseverate in ciò che fino ad ora avete realiz-

Foto: Roland Oberschmied e Klaus Innerbichler



zato". Anche Attilio Calligione, presidente del gruppo, ha voluto spendere qualche parola: "Vi ringrazio per il meraviglioso impegno e la passione nel vostro lavoro". Non smettere mai di apprendere e investire nel futuro è ciò che, invece, ha esortato a fare Barbara Passarella, referente personale dell'assessora provinciale Barbara Repetto.

A soli 24 anni, Roland Oberschmied è il più giovane caposquadra della sua azienda. Nel 2004 ha superato il suo esame di artigiano e, negli anni seguenti, con capacità, impegno e grande interesse, si è trasformato in un prezioso collaboratore, tanto da diventare caposquadra a soli 21 anni. Che in Unionbau si possano sviluppare tali capacità e realizzare i propri obiettivi così rapidamente, lo conferma seguente fatto: nell'autunno 2007 si assunse dal suo maestro d'arte e caposquadra Klaus Innerbichler un progetto di dodici milioni di Euro in Toscana. Dopo la conclusione dei lavori a grezzo, Roland Oberschmied era l'unico caposquadra in cantiere e ha portato brillantemente a termine questo importante e interessante incarico che prevedeva la realizzazione con consegna "chiavi in mano" di una cantina vini di standard elevato. In media, erano impegnati in cantiere 15 collaboratori, rendendo imprescindibili capacità di gestione, serietà e, soprattutto, grande impegno.

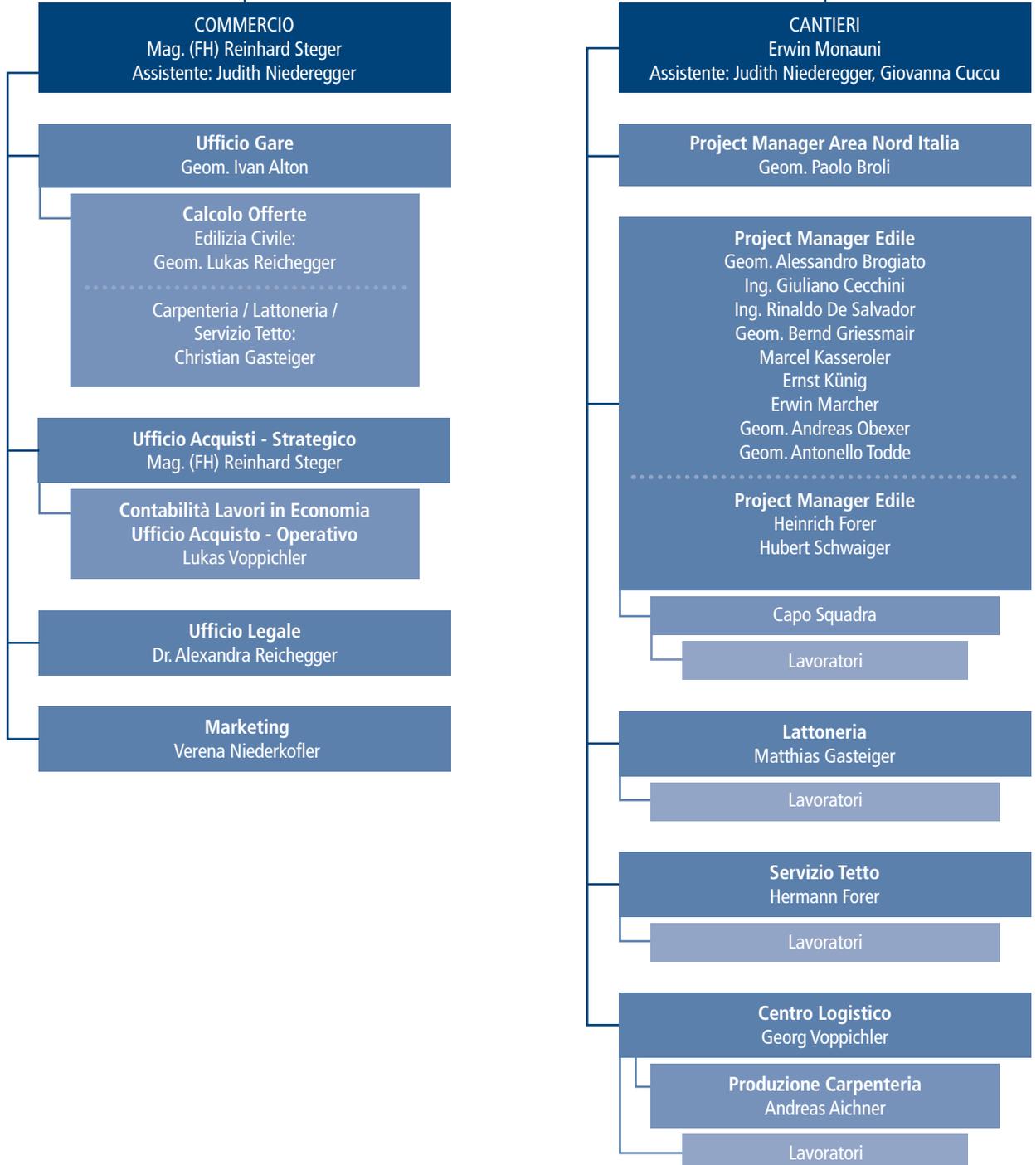
Alla fine, però, i fatti hanno provato che questo giovanissimo caposquadra si è guadagnato la stima e il rispetto dei collaboratori più anziani. Il premio conferito dal gruppo edile ed economico è stato, dunque, una conferma del percorso intrapreso e un riconoscimento di efficienza e passione.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Geom. Siegfried

CHIEF EXECUTIVE OFFICER
Christoph Ausserhofer MSc

CONTROLLING
Mag. (FH) Reinhard Steger



AMMINISTRAZIONE
ed Ausserhofer



AMMINISTRATORE
Erwin Ausserhofer

CHIEF FINANCIAL OFFICER
Dott. Thomas Ausserhofer

QUALITY AND SAFETY MANAGEMENT SYSTEM
Verena Niederkofler
OCCUPATIONAL HEALTH and SAFETY MANAGEMENT SYSTEM
Geom. Bernd Griessmair

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Geom. Ariella Salvotti

AMMINISTRAZIONE
Christoph Mutschlechner

Contabilità
Kurt Gasteiger (Cantieri)
Oswald Moritz (Finanziaria)

Segretariato
Maria Achmüller
Helene Costa

Personale
Christoph Mutschlechner

IT
Kurt Gasteiger

FINANZE
Oswald Moritz

Fatturazione e Incasso
Oswald Moritz

Bilancio
Oswald Moritz

Assicurazioni
Oswald Moritz

DATORE DI LAVORO: Christoph Ausserhofer MSc
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: Geom. Ariella Salvotti
COLABORATORE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: Geom. Bernd Griessmair
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA: Othmar Steiner
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO: Meinhard Gasser
ADDETTO PREVENZIONE INCENDIO E LOTTA ANTINCENDIO: Geom. Siegfried Ausserhofer
MEDICO COMPETENTE: Dott. Tassilo Egger

TITOLARE DEL TRATTAMENTO: UNIONBAU GmbH
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO: Christoph Ausserhofer MSc

“Costruire è la nostra vita”

A colloquio con Christoph e Thomas Ausserhofer

Solo un anno fa, in questa sede e nell'ambito di un colloquio molto approfondito, ci siamo occupati di concetti quali “crisi economico-finanziaria e recessione”.

Considerate questa crisi ormai superata?

Thomas Ausserhofer. No, naturalmente no! Ci siamo resi conto che la crisi finanziaria si è trasformata in una crisi economica, fonte anch'essa di grandi preoccupazioni. Si può notare chiaramente,

infatti, che le aziende e i privati hanno rinviato i loro investimenti e gli stessi esperti sono molto prudenti con i loro pronostici e non prevedono una forte ripresa. Si registra un rallentamento dei consumi in tutti i settori.

Christoph Ausserhofer. Sono d'accordo, non ci sono ancora segnali di svolta e la crisi non è ancora superata. I problemi sono manifesti: disoccupazione, orario di lavoro abbreviato, tagli di bilancio. Molte aziende riducono costi e investimenti per sopravvivere sul mercato.

Cosa incombe sull'economia e, in particolare, sul settore edile nel 2010? Un arresto o una leggera ripresa?

Christoph Ausserhofer. Certamente non una ripresa di grande portata. Per molte aziende sarà difficile confermare il risultato del 2009, budgetizzato nel 2008. Nel 2009, il settore edile si è quasi del tutto bloccato, soprattutto per quel che riguarda la pianificazione: ciò significa che per il 2010 non sono previsti progetti da sviluppare. In Alto Adige, il cavallo di battaglia dell'economia è rimasto il turismo: questo fatto potrebbe migliorare un po' la situazione.

Thomas Ausserhofer. Quando qualcuno, un salone per parrucchieri, un hotel, un'azienda, vogliono investire nel futuro, hanno bisogno d'infrastrutture e spazi. Solo quando questi credono in un futuro migliore, anche l'edilizia può nuovamente scendere in campo.

Si sa che la vita non sempre realizza i nostri desideri. Tuttavia, secondo voi, che cosa gioverebbe al settore edile, se poteste scegliere?

Christoph Ausserhofer. Beh... mi augurerei una maggiore fiducia nel futuro e nelle aziende, un ritorno a un'etica dei pagamenti seria e soddisfacente per tutte le parti coinvolte, la reintroduzione dell'etica della “stretta di mano” tra progettisti, aziende e clienti e il rispetto delle garanzie. Il nostro obiettivo dovrebbe essere quello di portare a termine un progetto di qualità in tempi e a costi adeguati.

Thomas Ausserhofer. La fiducia è la base per lo snellimento della burocrazia: non è possibile controllare tutto per mezzo di dichiarazioni e conferme. Vorrei che le imprese edili ricominciassero a costruire, smettendo di dover produrre un mare di scartoffie.

Nella vostra impresa tradizionale, parlando con i vostri collaboratori, come avete trattato il tema della crisi?

Thomas Ausserhofer. Ci siamo occupati apertamente di questo difficile tema, abbiamo comunicato al personale la presenza di progetti, ma a prezzi decisamente più bassi. Per noi era importante appellarci alla coesione tra tutte le parti, al fine di affrontare la crisi insieme. Penso che, alla fine, a ognuno fosse chiaro che gli ordini pervenuti sono dovuti soprattutto alla qualità e serietà offerte da Unionbau, nei decenni passati.

Christoph Ausserhofer. Il nostro ringraziamento va a tutti i collaboratori per il loro spirito di solidarietà e per la volontà di rimboccarsi le maniche.

E come vi siete proposti verso l'esterno? Con moderazione, prudente ottimismo o risolutezza, pensando al futuro?



Intervista

Christoph Ausserhofer. Per tutto il tempo, nel 2009, ho curato maggiormente i contatti con i nostri partner e clienti, discutendo e cercando insieme proposte positive per superare la crisi.

È stato molto importante e ci ha spinto in avanti, facendo nascere in noi una certa fiducia.

Thomas Ausserhofer. Penso che la definizione migliore sia "prudente ottimismo". In altro modo, non sarebbe stato possibile mantenere o conquistare la fiducia dei clienti. Nella prima metà del 2010, abbiamo una solida base per garantire la sicurezza dei posti di lavoro. Anzi, nel 2009, abbiamo addirittura incrementato il personale dell'otto per cento.

Spesso si osserva che le aziende altoatesine s'impegnano in associazioni, organizzazioni e rappresentanze di settore. Fate anche voi parte di queste aziende? In cosa siete coinvolti?

Thomas Ausserhofer. Credo sia necessario impegnarsi in organizzazioni di rappresentanza settoriale. Anche se molti non lo vogliono credere, le attività associative come, per esempio, quella del Collegio dei Costruttori Edili, rivestono un importante ruolo sociale. Il loro lavoro lobbistico è necessario per mantenere e promuovere presso i responsabili in ambito economico e politico, un'immagine positiva del settore edile. E per creare le necessarie condizioni per svolgere la nostra professione sono necessari dei portavoce ossia le imprese edili.

Molte aziende si aspettavano, in questo periodo difficile, dei segnali chiari e dei provvedimenti tangibili da parte

della politica, come l'amministrazione provinciale. Credete che gli enti pubblici abbiano fatto abbastanza per favorire il superamento della crisi?

Christoph Ausserhofer. Non si può dire che l'amministrazione provinciale altoatesina faccia poco, nell'ambito delle sue possibilità finanziarie e del suo bilancio, per l'economia in generale e l'edilizia in particolare. C'è tuttavia un gran bisogno di provvedimenti che riducano inutili iter burocratici. Tutte le parti coinvolte vengono logorate da questi processi, rallentando così i progetti e producendo costi che, alla fine, gravano sul cliente.

Thomas Ausserhofer. L'amministrazione provinciale non può influenzare burocrazia e leggi in tutti i settori, perché molto viene deciso a Bruxelles e a Roma, ma in Alto Adige esiste ancora un certo margine di gioco. Pertanto, le imprese edili si augurano che la Provincia possa esercitare una maggiore influenza a livello nazionale ed europeo.

Qual è la prima cosa cui pensate consultando il calendario degli appuntamenti dei prossimi mesi?

Thomas Ausserhofer. Per prima cosa, alla conclusione dei progetti in corso e al bilancio 2009. Vedo chiaramente che, nella difficile fase in cui tuttora ci troviamo, è necessario molto più tempo per dare vita a un clima di fiducia.

Christoph Ausserhofer. È vero. Una cosa è chiara: la crisi ha accresciuto la pressione sulle aziende e il tempo da dedicare alla consulenza si è dilatato notevolmente. Tuttavia, stiamo iniziando un periodo di progetti interessanti che, al team di Unionbau, richiedono una lunghissima preparazione. Pertanto, non resta molto

spazio nel calendario per i progetti futuri e per le strategie che ora sarebbero più importanti che mai. Ma troveremo il tempo anche per quelle.

Intervista a cura di Walther Lücker





Onorificenze 2010

Gufler Ivan	10 anni
Kirchler Kurt	10 anni
Oberlechner Daniel	10 anni
Gasser Meinhard	15 anni
Gasteiger Klaus	15 anni
Gruber Heinrich	15 anni
Kirchler Christian	15 anni
Steger Gerald	15 anni
Steger Oskar	15 anni

PENSIONAMENTI

Gasteiger Eduard	37 anni
Oberlechner Oswald	35 anni

ESAMI DI ARTIGIANO

Kahler David	muratore
Kirchler Harald	muratore
Seeber Patrick	muratore
Winkler Christof	muratore
Oberlechner Markus	carpentiere
Walcher Martin	carpentiere



Unionbauday 2010



L'uomo "cibernetico" con una visione d'insieme 9° Unionbau Day: persone nell'edilizia e cantieri di successo

Anche il 2010 per Unionbau è iniziato con l'"Unionbau Day", divenuto nel tempo oltre che una buona tradizione, anche un mix d'informazione e formazione, nonché un piacevole momento di convivialità.

Il 2010, è stato teatro di un'interessante conferenza, per la quale la direzione ha invitato il dott. Hans Steiner, costruttore edile, conferenziere e sviluppatore di progetti.

Nel settore, Steiner è conosciuto come grande stratega in tema d'elaborazione di processi adeguati allo sviluppo di un'azienda. Questo carinziano dalla spiccata visione d'insieme, oltre a riconoscere gli incarichi giusti per un'azienda, sa come affrontarli nel modo più efficace. Con un'abile presentazione ha, dunque, illustrato il suo modus pensandi, spiegando come a suo parere debba muoversi un'azienda di successo nel settore edile. Con grande abilità, inoltre, Steiner ha coinvolto gli ascoltatori, convincendoli che con il principio della cibernetica è possibile far fronte a compiti complessi, come spesso sono le opere edili.

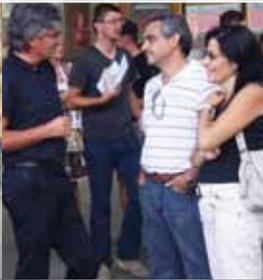




CORSO OHSAS



FESTA NEL CAPANNONE



TÖRGGELN



ESCURSIONE A MALGA DELLA SVOLTA



Eventi 2009



SLITTATA AZIENDALE



LO STAND DEL KRAMPUS



2° UNIONBAU GOLF TROPHY





1 Voppichler Bruno / Predoi – rinnovamento e copertura del tetto dell'edificio abitativo e rinforzo dell'orditura 2 Dott. Ing. Roland Griessmair / Villa S. Caterina – costruzione di un edificio abitativo 3 Unterberger Franz / Molini – ampliamento del Bar Linde 4 Brunner Johann Klaus / Rio Bianco – costruzione di un edificio abitativo 5 Enz Josef

/ Cadipietra – demolizione e ricostruzione della malga 6 Eylert Thomas e Hildegard / Campo Tures – realizzazione di un abbaino 7 Comune di Valle Aurina – risanamento dell'antico muro del cimitero di Luttago 8 Comunità alloggio privata / Brunico 9 Steger Hubert / Campo Tures – ristrutturazione e risanamento del sottotetto e della

facciata esistenti 10 Hopfgartner Andreas / Selva dei Molini – realizzazione di un appartamento nel sottotetto di un condominio 11 Oberparleiter Gertrud, Marcher Walter, Marcher Manfred / S. Candido – realizzazione di posti auto coperti 12 Pfraumer Verena / Caldaro – realizzazione di un appartamento e di un giardino d'inverno nel sot-





4



5



6



7

totetto 13 Schwärzer Josef/ Gais – ampliamento di un edificio abitativo 14 Mahlnecht Veronika / Fiè allo Sciliar – realizzazione di un impianto fotovoltaico sul tetto 15 STA SPA / Bolzano – stazione di Merano, rinnovamento del tetto 16 Haidacher Christof / Campo Tures – ripristino dell'edificio di servizio 17 Steinhaus Mathilde / Predoi – risana-

mento dell'edificio abitativo 18 Pardatscher Jutta / Corvara – ampliamento dell'edificio 19 Untergasser Josef, Michael / Gais – rinnovamento e copertura del tetto dell'edificio abitativo e rinforzo dell'orditura 20 Auer Johann + Auer Karin / S. Giacomo – risanamento e ampliamento dell'edificio abitativo 21 Oberhollenzer Paula + Zöschg Stefan

– demolizione e ricostruzione di un edificio abitativo 22 Garni Melisse / Colfosco Corvara – risanamento del tetto e nuovo isolamento

Fotogalerie



11



12



13



14



17



18



21



22



Costruiamo per il futuro. **UNIONBAU**